

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2020

NORD

ARENA	16/09/2020	27	Schianto fatale in moto: dolore in due paesi = Morto in moto, lutto in due paesi <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	16/09/2020	3	Più tamponi e casi in aumento Rinvio sulla quarantena breve <i>Massimo Nesticò</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	16/09/2020	15	Scopel: Il 110% rischia il flop nei centri urbani Scopel: Il 110% rischia il flop nei centri urbani <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	16/09/2020	23	Gli eroi della pandemia Cittadinanza onoraria per il medico di base <i>Vin. Cor.</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	16/09/2020	26	Sisma, termini prorogati per i cantieri non chiusi Tecnici, stop al ricambio <i>Giorgio Pinotti</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	16/09/2020	29	Migranti, due raccolte di firme <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	16/09/2020	38	Volontari, sede "rinnovata" <i>Ba T</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	16/09/2020	4	Contagi in calo, dopo 4 mesi un caso a Treviso Bresciano <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	16/09/2020	3	Più tamponi e casi in aumento Rinvio sulla quarantena breve <i>Massimo Nesticò</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	16/09/2020	18	Assembramenti ai seggi Vigila la protezione civile <i>Alessia Zorzan</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	16/09/2020	27	Protezione civile per bonifica calabroni <i>Redazione</i>	13
GIORNO VARESE	16/09/2020	43	Operaio ucciso da un infortunio, a processo il datore di lavoro <i>Sara Giudici</i>	14
MATTINO DI PADOVA	16/09/2020	24	C'è Crisanti questa sera a Villa Valmarana <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	16/09/2020	36	Effetto coronavirus: cinque volti nuovi in Protezione civile <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	16/09/2020	41	Boom di giovani alla Protezione civile <i>Redazione</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/09/2020	20	Incendio distrugge l'Hidalgo Quello yacht è sfortunato <i>Tiziano Lvani</i>	18
TIRRENO GROSSETO	16/09/2020	15	Va a lezione in moto e si frattura la mandibola <i>Elisabetta Giorgi/</i>	19
VOCE DI MANTOVA	16/09/2020	9	Protezione civile senza fondi Auto ferma per polizza scaduta <i>Redazione</i>	20
ALTO ADIGE	16/09/2020	20	Bomba, 62 mila altoatesini col fiato sospeso = Bomba, 62 mila bolzanini con il fiato sospeso <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL TRENINO	16/09/2020	3	Scuola, presto a regime = Intervista a Viviana Sbardelli - Supplenti, banchi e mense scolastiche: tra una settimana sarà tutto a regime <i>Marzia Zamattio</i>	22
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	16/09/2020	6	Orsi alla protezione civile? Gestione di Fugatti inadeguata <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	16/09/2020	6	Bomba, timori per l'evacuazione degli anziani = Bomba, 58.000 chiusi in casa dalle 9 al termine del disinnescio <i>Chiara Currò Docci</i>	25
GAZZETTINO TREVISO	16/09/2020	34	In moto contro un'auto soccorso in elicottero: 54enne gravissimo <i>Sds</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	16/09/2020	42	Parco devastato dal maltempo: A breve sarà sistemato <i>C. Bor.</i>	27
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/09/2020	40	Pronto il piano per il distretto del commercio <i>Gaia Bortolussi</i>	28
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/09/2020	34	Protezione civile: un premio ai volontari <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI SONDRIO	16/09/2020	9	Raddoppiano i tamponi In lieve aumento i contagi <i>Massimo Nesticò</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	16/09/2020	26	Ustonati dal barbecue sul balcone Il paese si mobilita per aiutarli <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	16/09/2020	13	Raddoppiano i tamponi Contagi in lieve crescita <i>Massimo Nesticò</i>	32
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	16/09/2020	15	Riabilitazione pienamente operativa <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2020

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	16/09/2020	26	Strade Troppi lutti Incrocio da rifare = Lo scontro: la moglie ancora ricoverata <i>Redazione</i>	34
REPUBBLICA GENOVA	16/09/2020	2	Il virus non molla nuovi casi In città = A Spezia il virus cresce ancora a Genova preoccupano i vicoli <i>Stefano Origone</i>	35
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/09/2020	45	Terremoto a Vigarano Giunta Paron al capolinea <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX GENOVA	16/09/2020	18	I bus reggono l'afflusso di studenti Il vero banco di prova a ottobre <i>Alberto Maria Vedova</i>	38
STAMPA ASTI	16/09/2020	37	Saclà aluta la Protezione civile <i>Redazione</i>	40
STAMPA TORINO	16/09/2020	36	Protezione civile per garantire Il distanziamento <i>Andrea Joly</i>	41
TRIBUNA DI TREVISO	16/09/2020	27	Si fa lo spray igienizzante con le vinacce distillate Si fa lo spray igienizzante con le vinacce distillate <i>Redazione</i>	42
VOCE DEL POPOLO	16/09/2020	4	In mostra all'Urania di Zagabria i tweet pubblicati dal Soccorso alpino (HGSS) I cinghetti che salvano le vite agli avventurieri <i>Moreno Vrancich</i>	43
ilgiorno.it	15/09/2020	1	Incendio in casa, uomo muore tra le fiamme - Cronaca <i>Nicola Palma; Marianna Vazzana</i>	44
ilgiorno.it	15/09/2020	1	Quindicenne inghiottita dall'Adda: Hafsa non si trova ma si cercherà ancora - Cronaca <i>Mi.pu.</i>	45
ilgiorno.it	15/09/2020	1	Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme - Cronaca <i>Federica Pacella</i>	46
bergamonews.it	15/09/2020	1	Tamponi drive trough per studenti e docenti a Dalmine, Martinengo e Ponte San Pietro <i>Redazione</i>	47
bergamonews.it	15/09/2020	1	Scuole, tamponi drive trough in arrivo anche a Ponte San Pietro, Dalmine e Martinengo <i>Redazione</i>	48
comune.bolzano.it	15/09/2020	1	Informazioni disinnescò bomba d'aereo piazza Verdi <i>Redazione</i>	49
laprovinciapavese.gelocal.it	14/09/2020	1	Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto: "Non toccatevi il gomito, è pericoloso" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	50
laprovinciapavese.gelocal.it	15/09/2020	1	Conte davanti agli studeni di Norcia: "La sfida del Recovery è per voi, se perdiamo mandateci a casa" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	51
aostaoggi.it	15/09/2020	1	Coronavirus, identificati altri 3 casi nell'ultimo giorno in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	52
appweb.regione.vda.it	15/09/2020	1	Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19 <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	53

VAL D'ADIGE I funerali del trentanovenne si svolgeranno domani nel cimitero della frazione di Sant'Ambrogio. Lascia la moglie e una figlia di un anno

Schianto fatale in moto: dolore in due paesi = Morto in moto, lutto in due paesi

[Redazione]

VAL D'ADIGE Schianto fatale in moto: dolore in due paesi O PAG27 DOLCÈ. I funerali del trentanovenne si svolgeranno domani nel cimitero della frazione di Sant'Ambrogio. Lascia la moglie e una figlia di un anno. Morto in moto, lutto in due paesi Paolo Lavagna, deceduto in Trentino, era originario di Volargne ma si era trasferito da poco tempo a Domegliara. Per i carabinieri della compagnia di Cavalese in Trentino non ci sono più dubbi sulla tragica dinamica dell'incidente, verificatosi due giorni fa al confine tra la Val di Fiemme e la Val Cembra. E, una volta verificata la bontà della ricostruzione dei militari dell'Arma, il pm trentino ha dato il nulla osta alla sepoltura di Paolo Lavagna, morto in sella alla sua moto in Valfioriana appenasotto il comune di Capriana. I funerali del trentanovenne si svolgeranno domani alle 15.30 nel cimitero di Domegliara dove il motociclista viveva con la moglie Giuliana Fasoli e Sofia, la figlia di un anno e dieci mesi. A celebrare le esequie sarà il parroco di Sant'Ambrogio don Damiano Fiorio che in questi giorni, ha mantenuto i contatti con la famiglia del trentanovenne. Ieri sera, i parenti con gli amici hanno recitato un rosario nella chiesa di Volargne alle 19 e sempre alla stessa ora di oggi si continuerà a pregare per lo sfortunato motociclista. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della stazione di Molina di Fiemme il veronese in sella alla sua moto, ha perso il controllo, ha invaso la corsia opposta proprio mentre arrivava l'auto, guidata da un docente trentino di 78 anni in compagnia della moglie. Lavagna ha subito frenato, la moto di grossa cilindrata è slittata sull'asfalto, finendo la sua corsa sotto il veicolo dei due anziani. Proprio durante lo sfregamento della moto sull'asfalto, il serbatoio si è rotto, è uscita la benzina che ha preso subito fuoco. Lavagna è morto carbonizzato sotto gli occhi disperati dei due coniugi che hanno chiamato subito i soccorsi una volta scesi dall'auto. Sul posto tra le località di Casatta e Piscine, sono arrivati i vigili del fuoco di Cavalese, intervenuti con le pinze idrauliche oltre che con l'autobotte. Sono stati loro a sollevare il veicolo per estrarre il corpo senza vita di Lavagna. La morte del trentanovenne ha suscitato grande sconforto in due diverse comunità, L'operaio, infatti, era originario di Volargne nel comune di Dolce e da poco si era trasferito a Domegliara, frazione di Sant'Ambrogio. Lo conoscevo solo di vista, fa sapere il sindaco di Dolce, Massimo Adamoli. Anche il primo cittadino di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Roberto Zorzi non conosceva Lavagna, diventato da poco tempo suo concittadino. Paolo Lavagna era impiegato in qualità di operaio da cinque anni nell'azienda Grafical srl di Maraño di Valpolicella, azienda del settore litotipografico. I carabinieri hanno già chiuso il fascicolo, ricostruendo la dinamica dello scontro. Il trentanovenne era operaio nella Grafica srl, un'azienda litotipografica di Maraño. Paolo Lavagna morto a 39 anni. Morbimniobljultoindu^p)5é SS3t Morto in moto, lutto in due paesi. Si è p. ss -tit_org- Schianto fatale in moto: dolore in due paesi Morto in moto, lutto in due paesi

Sono 1.229 i nuovi positivi, ma con il doppio dei test processati, 80.517. Calano le vittime, sono 9 Più tamponi e casi in aumento Rinvio sulla quarantena breve

[Massimo Nesticò]

IL BILANCIO. Sono 1.229 i nuovi positivi, ma con il doppio dei test processati, 80.517. Calano le vittime, sono 9. Più tamponi e casi in aumento. Rinvio sulla quarantena breve. Prudenza del Cts: nuovi approfondimenti sulla possibilità di ridurre il periodo di isolamento. Il governo al Quirinale contro la Regione Sardegna. Massimoestico ROMA. Nelle ultime 24 ore sono 1.229 i nuovi contagiati dal coronavirus in Italia: 221 in più rispetto a lunedì. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi: 80.517 contro 45.309. In calo le vittime: 9, cinque in meno. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di tagliare da 14 a 10 giorni la quarantena: il Cts, riunitosi ieri, ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. Occhi puntati all'appuntamento elettorale di domenica e lunedì prossimi: volontari della Protezione civile saranno impiegati fuori dagli edifici sede di seggi per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. In tutte le regioni ieri sono stati registrati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e in Puglia (141). Continuano ad aumentare, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, che hanno sfondato il tetto dei 200: sono 201, 4 in più. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.222, +100), quelli in isolamento domiciliare (37.289, +421) ed il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai. A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda ortofrutticola conta 168 contagiati. Il Comune ha avviato la sanificazione di tutta la città, operazione che durerà 5-6 giorni ed ha messo a disposizione dei cittadini un servizio di sostegno e consulenza, con psicologi, educatori e mediatori. Nella residenza per anziani Hotel Ferneti di Trieste sono saliti a 16 i positivi: 14 ospiti e due operatori. Un focolaio è stato poi scoperto a Carpi (Modena) dopo una festa tradizionale di una comunità pachistana organizzata lo scorso 29 agosto. In seguito alla positività di alcuni presenti all'evento, la Usi ha testato tutti i partecipanti, trovando 23 positivi, 17 dei quali risiedono fuori dalla provincia di Modena. Nella riunione di ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico ha svolto un focus sulla possibilità di ridurre il periodo di quarantena. Gli esperti hanno concordato di approfondire la questione attraverso un confronto internazionale con Oms e Ecdc prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le pratiche seguite da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Prevale, dunque, al momento, una linea di prudenza dettata anche dalla considerazione di valutare l'andamento dell'epidemia alla luce dell'apertura delle scuole. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trenitalia ed Italo per aumentare la capienza dei treni a lunga percorrenza dal 50 all'80%. Il Comitato ha incontrato i vertici di Italo. L'organismo, ha spiegato l'ad dell'azienda, Gianbattista La Rocca, ci ha chiesto ancora qualche ora per prendere la sua decisione. L'Avvocatura dello Stato, intanto, ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da lunedì, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid-19. Presumibilmente, nel ricorso depositato nel tardo pomeriggio al Quirinale della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensiva. Ora il presidente del Tribunale amministrativo deciderà se discuterla nella prossima camera di consiglio o se procedere subito, entro poche ore. L'impugnazione era attesa già lunedì, nel primo giorno di efficacia dell'ordinanza che ha provocato il caos negli scali sardi con passeggeri disorientati e società di gestione alle prese con una norma definita un enigma. Maxi cluster a Polignano a Mare. Sanificazione e supporto psicologico ai cittadini. A Trieste focolaio in una residenza per anziani. Contagiati 14 ospiti e due operatori. La curva dell'epidemia. Crescono i nuovi positivi, oltre 80 mila tamponi effettuati. ItaLia Lombardia Lockdown. Contagiati totali (compresi morti e guariti) 289.990. Nuovi positivi giornalieri (su 80.517 tamponi) 1.229. -tit_org-

Scopel: Il 110% rischia il flop nei centri urbani Scopel: Il 110% rischia il flop nei centri urbani

[Redazione]

FORZA ITALIA Scopel: Il 110% rischia il flop nei centri urbani BELLUNO Il grido di gioia per l'entrata a regime dell'attesissimo Superbonus del 110% sugli interventi edilizi di riqualificazione sismica ed energetica rischia di rimanere strozzato in gola. Ed in queste ore l'allarme lanciato da Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, del Veneto. Pietra d'inciampo, è proprio il caso di dirlo, sono alcune norme introdotte con gli emendamenti al provvedimento governativo, norme che complicano non poco gli interventi nei centri urbani e nelle città storiche. Il rischio è che per tutte queste aree urbane ci si trovi di fatto di fronte all'impossibilità concreta di intervenire e applicare le agevolazioni previste dal superbonus edilizio, almeno fino a quando (ma i tempi si annunciano molto lunghi) non saranno approvate le nuove leggi regionali e i relativi regolamenti urbanistici in materia", commenta il coordinatore bellunese di Forza Italia Dario Scopel, che è anche candidato consigliere alle elezioni regionali. Siamo al paradosso, incalza Scopel: da un lato si lancia, con tanta enfasi, uno strumento che dovrebbe dare un forte impulso all'economia in un settore trainante come quello dell'edilizia, dall'altro se ne blocca di fatto l'applicazione proprio nelle zone, quelle urbane più vecchie, più bisognose di interventi. I vincoli dettati dagli emendamenti al superbonus creano infatti una serie di vincoli e lungaggini burocratiche che faranno di fatto desistere i proprietari degli immobili ubicati in queste aree dall'usufruire del bonus. E il danno sarà ancora maggiore in un territorio come il nostro, aggiunge Scopel, dove il patrimonio edilizio è più vetusto e bisognoso di interventi. Senza considerare che per un'area ad alto rischio sismico come buona parte del Bellunese questa è un'occasione imperdibile e forse unica per intervenire in maniera radicale sulla sicurezza di molti edifici. O funziona subito, bene e a pieno regime, o il superbonus rischia di essere l'ennesimo flop, rilancia il coordinatore azzurro, che conclude: È una misura vantaggiosa per cittadini e imprese, ma costosissima per le casse pubbliche; per questo occorre che funzioni immediatamente e a dovere. Invito tutti i colleghi di tutte le forze politiche a muoversi immediatamente perché il provvedimento venga corretto a stretto giro di posta. Lavori edili, si teme per l'efficacia dell'ecobonus 110% -tit_org-

Gli eroi della pandemia Cittadinanza onoraria per il medico di base

[Vin. Cor.]

ACQUANEGRA SUL CHIESE ACCUANEGRASULCHIESE Tizi ana Dain i è cittadina onoraria di Acquanegra sul Chiese. La dottoressa, medico di base del capoluogo e di Mosio, originaria di Marcaria, è stata una delle figure di riferimento della comunità negli ultimi mesi e per questo motivo il consiglio comunale all'unanimità ha deciso di approvare l'onorificenza. Tizi ana - spiega la sindaca Monica De Pieri - ha saputo mettere a disposizione tutto il suo coraggio e la sua competenza: con responsabilità ha sostenuto ritmi incalzanti, sempre in trincea. Si è resa disponibile con tutti i suoi pazienti, sempre sulla scia della concezione della professione come una vera missione. Ha curato grandi e piccoli, ha dato forza agli anziani e ha mitigato le paure che questo virus ha creato in ognuno di noi. La profondità e la bontà del suo animo sono stati gli ingredienti di cui tutta la nostra comunità aveva bisogno. Non solo. Nel corso dell'ultima riunione, il consiglio ha anche voluto premiare con la benemerita civica alcuni volontari che si sono distinti durante i momenti più bui della pandemia e cioè durante le settimane di lockdown. Ecco tutti i nomi: Erika Gradella, Cinzia Doro, Ambra Lorenzin, Laura Lottici, Simone Chizzolini, Raffaele Pastorini, Gianluca Pastorini, Raffaele Chiesa, Deborah Mattioli, Joelen Zammarini, Gloria Gansi, Giulia DeMarinis, Elena Bainzaelli, Giampaolo Nardi, Roberto Botturi, don Alfredo Rocca, Lara Moruzzi, Edda Franchini, Fabiano Ravagna, Gabriele Mariotti, Sandra Accini, Maura Bazzotti, Gabriele De Stefani, William Rodelli, Gino Scorza e Greta Scorza e Linda Dalmiglio. Queste le motivazioni ufficiali con cui il Comune ha deciso di premiare i volontari: I suddetti cittadini, durante il periodo di emergenza sanitaria Covid-19, iniziata alla fine di febbraio e proseguita nei mesi successivi, si sono distinti in opere di volontariato e sostegno in aiuto di persone colpite da infezione. In particolare, i destinatari delle benemerite hanno svolto le seguenti attività: coordinamento con l'amministrazione comunale; distribuzione di pacchi alimentari, servizio di spesa alimentare e acquisto di medicinale; distribuzione di dispositivi e presidi medici; supporto psicologico tramite il Telefono Azzurro; collaborazione con la Croce Rossa e con la Protezione Civile. Chapeau. VIN.COR La dottoressa Danini con una paziente di Mosio -tit_org-

Sisma, termini prorogati per i cantieri non chiusi Tecnici, stop al ricambio

[Giorgio Pinotti]

EMERGENZA TERREMOTO MANTOVA Con il Decreto semplificazione, approvato dal Parlamento, è passata la proroga per gli interventi privati classificati come aiuti di Stato, intestati ad aziende agricole. Questi interventi utilizzavano fondi stanziati appositamente dall'Unione europea e attualmente fermi su conti correnti vincolati; in assenza di uno specifico provvedimento sarebbero stati disponibili solo fino alla fine di quest'anno. Questi interventi avevano l'obbligo di concludere i lavori e presentare la rendicontazione entro il 30 di settembre, e avrebbero dovuto essere liquidati entro la fine di quest'anno, a pena la perdita del contributo. Diversi di questi cantieri non sono ancora chiusi e il rischio di non rispettare i tempi era concreto. La questione si è risolta con un emendamento, presentato dalla senatrice emiliana Cinque stelle Maria Laura Mantovani, grazie al quale il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2021. Ringrazio la senatrice Mantovani - dice Marco Carra, ex deputato Pd che da anni si occupa della ricostruzione nel Mantovano - questo dimostra che quando si lavora per il territorio, non conta il colore politico. Si deve fare squadra per ottenere risultati". Carra, ora nella segreteria del partito, ha seguito la presentazione di alcuni emendamenti al decreto legge. Emendamenti che seguono le indicazioni dei sindaci del cratere e della Struttura commissariale. Abbiamo fatto presentare al gruppo Pd al Senato alcune misure che vanno a integrare quelle già presenti, con il sostegno del vicepresidente del nostro gruppo Franco Mirabelli e di colleghi emiliani, spiega Carra. Le misure sono la possibilità per gli enti locali di stabilizzare, da gennaio 2022 quando finirà l'emergenza sisma, i tecnici aggiunti necessari. Questo blinderebbe definitivamente la ricostruzione, risolvendo il problema del continuo ricambio dei tecnici aggiunti, dovuto alla natura a tempo determinato dei contratti. Previsto poi lo sblocco dei fondi in esubero per la ricostruzione privata, svincolando la destinazione esclusiva per il privato si potrebbero riassegnare sulla parte pubblica. Inserita poi la proroga della sospensione di mutui e Imu sulle abitazioni private fino alla fine del 2021. Ora questi emendamenti dovranno affrontare i passaggi parlamentari in commissione ed aula per essere approvati e inseriti nel testo definitivo del decreto legge che verrà poi licenziato. GIORGI PINOTTI -tit_org-

Migranti, due raccolte di firme

[Redazione]

Le petizioni contro l'accoglienza indiscriminata in Friuli Altri rintracci a Santa Maria La Longa e Palmanova sono state organizzate da Mazzolini e da Bubisutti. Una ventina di stranieri trovati a Prato Carnico PROFUGHI U O IN E Tré cittadini stranieri, due maggiorenni e un minore, tutti di nazionalità bengalese, sono stati rintracciati, nelle prime ore di ieri dai carabinieri e dalla Polizia locali; a Santa Maria la Longa mentre stavano camminando lungo la statale 352. Il minore è stato consegnato alla Croce Rossa di Palmanova mentre i maggiorenni saranno portati a Udine, in via Pozzuolo. Un gruppo di una decina di migranti è stato segnato anche nella tarda serata di lunedì dai cittadini di Palmanova. Gli stranieri stavano camminando a bordo strada fuori dalle mura di Palmanova, in Borgo Udine. Alcuni hanno raccontato di aver visto allontanarsi in fretta un furgone, quello del probabile passeur. Dopo le operazioni di identificazione da parte dei Carabinieri della Compagnia di Palmanova sono stati affidati ad una struttura per la quarantena. Nel frattempo sono risultati tutti negativi i tamponi eseguiti sui 29 ospiti dell'ex caserma Meloni di Tarvisio e sui quattro operatori della cooperativa che gestisce la struttura di accoglienza per migranti. L'area rimane comunque ancora in regime di zona rossa, decretata la scorsa settimana dal sindaco Zanette. fino a quando non sarà eseguito il secondo tampone. LA PROTESTA Due raccolte firme per protestare contro l'accoglienza indiscriminata e sollecitare il Governo a intervenire per un maggiore presidio dei confini sono state organizzate da Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale Fvg, assieme alla parlamentare Aurelia Bubisutti e al gruppo di centrodestra della Carnia. La prima raccolta di sottoscrizioni - spiega Mazzolini - è in programma oggi, 16 settembre, dalle 17 alle 20 nel piazzale antistante al municipio di Socchieve, nella frazione di Medis. La seconda è in calendario per giovedì alla stessa ora a Prato Carnico, sulla statale 465 accanto al bar Al Fogola. Non sono due location casuali: in entrambi i piccoli centri della Carnia sono stati inviati i migranti. Proprio per questo - prosegue Mazzolini - noi non intendiamo stare zitti. L'accoglienza senza regole di questi clandestini è una vergogna. Vogliamo ribadirlo con forza, sul territorio e per il territorio, con queste due raccolte firme. È di ieri la notizia, riporta Bubisutti che durante la notte sono arrivati altri 20 migranti a Prato Carnico ed oltre 20 sono in attesa di identificazione a dimostrazione che la montagna è e sarà sempre per i burocrati nazionali terra di nessuno da ripopolare al calar del sole. La Lega non si ferma fintanto - Casca Raniaz Un deltaplanista soccorso in elicottero Udeltaplanista residente a Ovaro, classe 1980, è stato soccorso a Casera Ramaz dopo un atterraggio di emergenza, L'uomo, che si è procurato una frattura esposta alla gamba, ha raccontato di aver tentato di atterraggio perché non riusciva a prendere quota dopo essere decollato dal Monte Tenchia. Sul posto sono arrivati il soccorso regionale, le squadre di terra del Soccorso Alpino Speleo della stazione di Forni Avoltri, i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo e i Vigili del fuoco. Nei paraggi (nella casera c'erano anche altre persone e alcuni hanno sentito l'elicottero) pilota. [i soccorritori hanno aiutato l'equipe del] soccorso a sistemare il ferito sulla barella spinale e a condurlo vicino alla piazzola dove è atterrato l'elicottero. che la Ministra non troverà le soluzioni ad un problema ormai sfuggito di mano conclude Bubisutti. Di migranti e rotta balcanica ha parlato anche Marco Dreosto, europarlamentare della Lega, nel suo intervento durante la sessione plenaria del Parlamento Europeo: Durante la tragica crisi del Covid19 abbiamo notato come strumenti quali la Protezione Civile europea debbano essere potenziati. E nonostante la Commissione Ue abbia messo a disposizione la Protezione Civile europea anche per rafforzare i monitoraggi ai confini italiani sulla rotta balcanica, il ministro Lamorgese continua a non chiederne l'utilizzo, condannando i cittadini del Friuli Venezia Giulia a subire continue ondate migratorie e i poliziotti al confine a operare senza strumenti, come droni e foto-segnalatori, e protezioni sanitarie adeguate. Così Paradossalmente afferma - la Commissione europea ha cercato di venire incontro alle necessità dei cittadini più del Governo italiano che, sulla questione della rotta balcanica, totalmente e colpevolmente assente. R01MJ; JC4SETO I RIHTBACCID Un gruppo di migranti (foto di repertorio) -tit_org-

Volontari, sede "rinnovata"

[Ba T]

LIMEÑA Rinnovata per altri nove anni dalla Regione Veneto la concessione per la sede della Protezione Civile di Limona: "È casello di controllo delle porte sul fiume Brenta continuerà ad essere [avamposto del gruppo di volontari. La comunicazione è arrivata all'amministrazione, e dopo un primo rinnovo concesso nel 2011 il Comune spera di poter presto avere l'utilizzo definitivo della sede. Il gruppo comunale di Limeña, composto oggi da una quarantina di volontari, si è costituito nel 1986 e da vent'anni è coordinato da Filippo Benetton, che da qualche tempo ricopre anche il ruolo di coordinatore del Distretto medio Brenta composto dai Comuni di Limeña, Villafranca Padovana, Curtarolo, Campo San Martino, Campodoro, Piazzola Sul Brenta e San Giorgio in Bosco. Volontari che sono stati in prima linea con sindaci e amministrazioni a fronteggiare i mesi di emergenza per il Coronavirus. Un'emergenza che mai avremmo immaginato di vivere - dice Benetton - ma che abbiamo affrontato con il massimo impegno. La nostra sede è stata poi base di raccolta di tutto il materiale che veniva distribuito nei territori del distretto". Massima soddisfazione per il rinnovo è stata espressa dall'indagato Tonazzo. Ba.T. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Volontari, sede rinnovata

Contagi in calo, dopo 4 mesi un caso a Treviso Bresciano

[Redazione]

Contagi in calo, dopo 4 mesi un caso a Treviso Bresciano BRESCIA. Contagi in calo nel Bresciano (ieri 16) nonostante l'aumento dei tamponi a livello regionale (quasi ventimila) e un rapporto fra tamponi positivi che scende sotto l'1%, e non accadeva da un mese. Due decessi in regione, nessuno nel Bresciano. Leggero aumento di ricoverati in terapia intensiva e non. I nuovi contagi nel Bresciano sono quasi tutti casi sporadici, ma colpisce il fatto che si sia registrato un caso a Treviso Bresciano che da oltre quattro mesi, (126 giorni per l'esattezza) ovvero dal momento clou della pandemia non registrava casi. Nella piccola comunità valsabbina, ora non più Covid free, si erano registrati, prima di ieri, solo otto casi di Covid e tre decessi. Nelle ultime 24 ore in Italia invece sono 1.229 i nuovi contagiati. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi processati: 80.517 contro 45.309, in calo le vittime: nove. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di tagliare da 14 a 10 giorni la quarantena: il Cts, riunitosi ieri, ha disposto un approfondito bilancio. Solo 16 nuovi positivi nel Bresciano, scende sotto l'1% il rapporto tamponi/positivi dimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura per fura delle scuole sulla curva contagi. E occhi puntati all'appuntamento elettorale di domenica e lunedì prossimi: i vigili della Protezione civile saranno impiegati fuori dagli edifici sede di seggi per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. Con il fine di non rescere, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, che hanno sfondato il tetto dei 200. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.222, +100), quelli in isolamento domiciliare (37.289, +421) ed il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai. A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda ortofrutticola conta 168 contagiati. Il Comune ha avviato ieri la sanificazione di tutta la città, operazione che durerà 5-6 giorni. Intanto nella riunione di ieri il Comitato tecnico scientifico ha svolto un focus sulla possibilità di ridurre il periodo di quarantena. Gli esperti li hanno concordato di approfondire la questione attraverso un confronto internazionale con Oms e Ecdc prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le lezioni che seguono da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Prevalde, dunque, al momento, una linea di prudenza dettata anche dalla considerazione di valutare l'andamento dell'epidemia alla luce dell'apertura delle scuole. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trenitalia ed Italo per aumentare la capienza dei treni a lunga percorrenza dal 50 all'80%. Il Comitato ieri ha incontrato i vertici di Italo. L'Avvocatura dello Stato, intanto, ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da due giorni, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid-19. Presumibilmente, nel ricorso depositato a Cagliari della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensione. A Milano invece sono finite in isolamento 4 classi seguito a segnalazioni di 4 casi di tamponi positivi al Covid-19. Un caso si è registrato in una scuola primaria, uno in una scuola dell'infanzia, uno in un nido e un altro in un nido/ scuola dell'infanzia". In isolamento, oltre alle classi anche l'educatrice del nido. // A Milano finiscono in isolamento quattro classi fra scuola primaria e asilo nido per 4 casi positivi. Controlli e tamponi. Quasi ventimila i test effettuati ieri in Lombardia -tit_org-

**Sono 1.229 i nuovi positivi, ma con il doppio dei test processati, 80.517. Calano le vittime, sono 9
Più tamponi e casi in aumento Rinvio sulla quarantena breve***[Massimo Nesticò]*

ILBILANCIO. Sono 1.229 i nuovi positivi, ma con [doppio dei test processati, 80.517. Calano le vittime, sono 9 Più tamponi e casiaumento Rinvio sulla quarantena brev< Prudenza del Cts: nuovi approfondimenti sulla possibilità di ridurre il periodo di isolamento. Il governo al Òãã contro la Regione Sardegna Massimoestico ROMA Nelle ultime 24 ore sono 1.229 i nuovi contagiati dal coronavirus in Italia: 221 in più rispetto a lunedì. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi; 80.517 contro 45.309. In calo le vittime: 9; cinque in meno. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di tagliare da 14 a 10 giorni la quarantena: il Cts, riunitesi ieri, ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. Occhi puntati all'appuntamento elettorale di domenica e lunedì prossimi; volontari della Protezione civile saranno impiegati fuori dagli edifici sede di seggi per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. In tutte le regioni ieri sono stati registrati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e in Liguria (141). Continuano a crescere, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, che hanno sfondato il tetto dei 200: sono 201, 4 in più. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.222, +100), quelli in isolamento domiciliare (37.289, +421) ed il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai. A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda ortofrutticola conta 168 contagiati. Il Comune ha avviato la sanificazione di tutta la città, operazione che durerà 5-6 giorni ed ha messo a disposizione dei cittadini un servizio di sostegno e consulenza, con psicologi, educatori e mediatori. Nella residenza per anziani Hotel Ferneti di Trieste sono saliti a 16 i positivi; 14 ospiti e due operatori. Un focolaio è stato poi scoperto a Carpi (Modena) dopo una festa tradizionale di una comunità pachistana organizzata lo scorso 29 agosto. In seguito a una positività di alcuni presenti all'evento, la Usi ha testato tutti i partecipanti, trovando 23 positivi, 17 dei quali risiedono fuori dalla provincia di Modena. Nella riunione di ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico ha svolto un focus sulla possibilità di ridurre il periodo di quarantena. Gli esperti hanno concordato di approfondire la questione attraverso un confronto internazionale con Oms e Ecdc prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le pratiche seguite da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Prevale, dunque, al momento, una linea di prudenza dettata anche dalla considerazione di valutare l'andamento dell'epidemia alla luce dell'apertura delle scuole. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trenitalia ed Italo per aumentare la capienza dei treni a lunga percorrenza dal 50 all'80%. Il Comitato ha incontrato i vertici di Italo. L'organismo, ha spiegato l'ad dell'azienda, Gianbattista La AGO SET ANSA Rocca, ci ha chiesto ancora qualche ora per prendere la sua decisione. L'Avvocatura dello Stato, in tanto, ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da lunedì, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid-19. Presumibilmente, nel ricorso depositato nel tardo pomeriggio al Òãã della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensiva. Ora il presidente del Tribunale amministrativo deciderà se discuterla nella prossima camera di consiglio o se procedere subito, entro poche ore. L'impugnazione era attesa già lunedì, nel primo giorno di efficacia dell'ordinanza che ha provocato il caos negli scali sardi con passeggeri disorientati e società di gestione alle prese con una norma definita un enigma. Maxi cluster a Polignano a Mare Sanificazione e supporto psicologico ai cittadini A Trieste focolaio in una residenza per anziani Contagiati 14 ospiti e due operatori La curva dell'epidemia Crescono 1 nuovi positivi, oltre 80 mila tamponi e FFebtuaitalia Lombardia Lockdown Contagiati total i (compresi marti e guariti) 289.990 Nuovi positivi giornalieri (su 80.517 tamponi) 1.229- -tit_org-

Assembramenti ai seggi Vigila la protezione civile

[Alessia Zorzan]

ALLE URNE. Precisi protocolli in vista dell'appuntamento elettorale di domenica e lunedì. I tempi di attesa, all'esterno, potrebbero allungarsi. Il Comune sta valutando di schierare volontari nelle sezioni più grandi per un'azione informativa. A les sia Zorzan. Li abbiamo visti in azione praticamente ovunque, sono passati dall'emergenza sanilegate al maltempo. Ora, divisa nuovamente addosso, i volontari di protezione civile potrebbero essere chiamati ad un'altra "missione": evitare che l'appuntamento elettorale per le elezioni regionali e il referendum costituzionale si trasformi in una situazione a rischio per la pandemia. Il Comune è all'opera in queste ore per valutare l'eventuale schieramento di volontari, anche sulla base della disponibilità delle persone, già in prima linea per molte settimane in questi ultimi mesi. L'idea di chiedere rinforzi al mondo della protezione civile, vista la particolarità di queste elezioni, era già nell'aria, ma mancavano in realtà disposizioni chiare in merito. Martedì nel tardo pomeriggio è arrivato invece la circolare del dipartimento di protezione civile, che contiene le indicazioni operative relative al coinvolgimento dei volontari nelle attività connesse alle consultazioni elettorali. Datala situazione - chiarisce l'assessore alla protezione civile Mattia Ierardi - stiamo valutando di predisporre dei servizi nelle sezioni dove la situazione potrebbe risultare, ossia in quelle con più di due seggi. Per i dettagli sulla squadra che scenderà in campo e sull'entità dell'impiego, bisogna attendere, come detto, la conta delle disponibilità. Il compito dei volontari sarà comunque in particolare quello di vigilare sul rispetto delle disposizioni anti-contagio, contenute in un protocollo ministeriale e recepite dal Comune, svolgendo dunque per lo più una funzione informativa sui comportamenti corretti. Gli elettori, secondo quanto stabilito, dovranno attendere all'esterno delle strutture il loro turno per accedere alla cabina elettorale, mantenendo la distanza di almeno un metro; le persone inoltre potranno accedere ai locali di voto solo con mascherina e solo dopo essersi igienizzate le mani. Operazione, quest'ultima, che va ripetuta anche nel seggio, prima dunque di toccare la scheda e la matita. Proprio per garantire il rispetto delle distanze minime tra le persone quest'anno nei seggi saranno presenti due cabine e non tre, aspetto che potrà facilmente influire sui tempi di attesa, destinati probabilmente ad allungarsi in particolare in alcune fasce orarie di maggior afflusso. Proprio in questi momenti sarà importante garantire il rispetto del distanziamento sociale. Se le divise gialle accompagneranno gli elettori nelle sezioni più affollate, sarà più difficile invece vedere comparire delle strutture per rendere più agevole l'attesa fuori, anche perché delle strutture disponibili sono già impiegate in altri fronti e comunque non ve ne sarebbero a sufficienza. La speranza - e le previsioni sembrerebbero andare in questo senso - è che il tempo sia clemente. Il rischio pioggia pare per ora scongiurato, evitando così il disagio di attendere all'aperto sotto l'acqua. Le operazioni di voto si svolgeranno domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Si può votare anche con documento d'identità scaduto, perché la sua validità è stata prorogata fino al 31 dicembre. È però necessario presentarsi con la tessera elettorale dotata di spazio per il timbro che certifica l'avvenuta votazione. Eventuali duplicati o nuove tessere vanno richieste all'ufficio elettorale, in piazza Biade, che ha previsto un'apertura straordinaria con accesso senza appuntamento (ma sempre nel rispetto delle misure anticontagio) da venerdì a lunedì, con questi orari: venerdì dalle 8.30 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 18; domenica dalle 7 alle 23; lunedì dalle 7 alle 15. HPfIOCUZJ CHERIS VAT Improbabile al momento l'allestimento di strutture per ripararsi in caso di pioggia. Nelle sezioni più grandi si pensa a all'aiuto dei volontari. ARCH, íéí -tit_org-

Valdagno

Protezione civile per bonifica calabroni

[Redazione]

VALDAGNO PROTEZIONE CIVILE PER BONIFICA CALABRONI La protezione civile Valle dell'Agno è attrezzata per eseguire bonifica e pulizia da nidi di calabroni. E necessario telefonare al numero 333.7494019. LCRI. -tit_org-

Operaio ucciso da un infortunio, a processo il datore di lavoro

[Sara Giudici]

Rimandato da aprile a causa dell'emergenza Covid Operaio ucciso da un infortunio, a processo il datore di lavoro. Comincerà a ottobre il procedimento per la morte del 18enne Andrea Masi. Il collega coinvolto ha patteggiato a CISLAGO. Inizierà a ottobre il processo per la morte di Andrea Masi 18enne cislaghese scomparso il 31 ottobre di due anni fa a seguito di un infortunio sul lavoro. Il giovane aveva perso la vita la notte di Halloween, il suo primo giorno di lavoro. Era notte fonda e Andrea si stava occupando della posa della fibra ottica al piano interrato del centro commerciale Portello di Milano. Si trovava su una piattaforma aerea, manovrata da un collega. Mentre il mezzo si stava spostando, con la testa era andato a sbattere contro una trave del soffitto. Era caduto sul pavimento del posteggio. Malgrado gli immediati soccorsi per lui non c'era stato niente da fare. La sua scomparsa aveva lasciato senza parole l'intera comunità cislaghese. A febbraio si era tenuta l'udienza preliminare a carico di tre imputati (datore di lavoro di fatto, società datrice di lavoro e collega presente al momento dell'infortunio mortale). L'avvio del processo era previsto per aprile, salvo poi essere bloccato dal lockdown. A ottobre si aprirà ufficialmente il processo con rito abbreviato, per chiarire le responsabilità. Compariranno il titolare e l'azienda stessa. L'accusa è di omicidio colposo per aver violato le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il terzo imputato, collega che manovrava il muletto, ha chiesto il patteggiamento. La scomparsa di Masi aveva toccato profondamente anche l'Ipsia Parma, istituto saronnese dove Andrea aveva completato i suoi studi e dove si era recato pochi giorni prima della tragedia per raccontare, ai docenti e agli ex compagni, di quel posto di lavoro che gli è costato la vita. Sarà Giudici RIPRODUZIONE RISERVATA Andrea Masi è deceduto il 31 ottobre di due anni fa -tit_org-

noventa padovana

C'è Crisanti questa sera a Villa Valmarana*[Redazione]*

NOVENTA PADOVANA Il professor Andrea Crisanti partecipa all'incontro pubblico organizzato dal comune di Noventa stasera dalle 20.45 nel giardino di Villa Valmarana dal titolo "Coronavirus, il tempo della pandemia tra scienza e NOVENTA PADOVANA C'è Crisanti questa sera a Villa Valmarana solidarietà". In particolare il virologo affronterà il tema "Quale futuro ci attende? ". Stasera saranno consegnati degli attestati di benemerenzza ai volontari di Protezione Civile, Croce Rossa e San Vincenzo de Paoli. È un orgoglio avere a Noventa uno dei massimi luminari, che ha permesso di affrontare il problema della pandemia dalle nostre parti contenendo il più possibile gli effetti del virus dichiara il sindaco Luigi Alessandro Bisato implicitamente rappresenta il personale sanitario e infermieristico che ha lavorato strenuamente. Poi il riconoscimento ai volontari. Se non ci fossero stati loro, non saremmo stati in grado di fornire tutti quei servizi che abbiamo dispensato". G.A. -tit_org-è Crisanti questa sera a Villa Valmarana

La squadra comunale conta ora 25 volontari Gli ingressi dopo l'emergenza sanitaria **Effetto coronavirus: cinque volti nuovi in Protezione civile**

[Redazione]

La squadra comunale conta ora 25 volontari Gli ingressi dopo l'emergenza sanitaria ILPOST-COVID Il Covid ha porta in dote cinque volontari alla squadra sanidanielese di protezione civile. È l'unica nota positiva di questo periodo, commenta con ironia Davide Buccheri, uno dei volontari della locale Pc che nei giorni scorsi ha ricevuto dalle mani del sindaco Pietro Valent A [testato di benemerenzza conferito a tutti i volontari- per essersi adoperati per il bene della comunità durante l'emergenza Covid-19 - realizzata dagli amanuensi dello Scriptorium Foroiuliense. Ungeste graditissimo - dichiara Buccheri -, che fa sempre piacere. Più di qualcuno in verità. I mesi del lockdown sono stati per i 20 volontari della Pc sandanielese, oggi 25, mesi di continui ringraziamenti. Abbiamo distribuito migliaia di mascherine, consegnato spese a domicilio, assistito chi aveva bisogno, raccontaBuccheri aggiungendo che nei giorni dell'emergenza, quando per strada non c'era nessuno salvo le tute gialloazzurre della Pc, l'attività era poco menochenostop. Lavoravamo n'erabisogno. Al- menootto ore al giorno. È stato impegnativo ma non dimenticheremo mai la gratitudine delle persone, i volti degli anziani, felici divederci alla porta. I tanti grazie, indimenticabili come quello di una signora che lette ralmente non voleva farci andare via. Sono stati mesi difficili continua Buccheri-, un'emergenza che nessuno si aspettava ci è piombata addosso e ci ha costretti a reinventare tutto per rispettare le nuove norme, il distanziamento, lasanificazione. Di positivo c'è che tutte queste difficoltà hanno riacceso la luce della solid ariera, cihannomostratoquanto la popolazione sia fragile e hanno spinto ben cinque persone, di diverse età, a farsi avanti ed entrare in squadra. Compreso lo Scriptorium che con la Pc, non solo sandanielese, ha collaborato fin dai primi giorni della pandemia, quando mascherine non se ne trovavano, salvo quelle di carta, realizzate a decine di migliaia dalle sapienti mani degli amanuensi di RobertoGiurano. M.D.C. Una volontaria della Protezione civile in piazza e, a destra, un'attività nella sede della Pc sandanielese- SS. r; -tit_org-

Boom di giovani alla Protezione civile

Impennata di iscrizioni: il gruppo locale arriva a 30 volontari Il coordinatore: Messi a dura prova dagli ultimi interventi

[Redazione]

Impennata di iscrizioni; il gruppo locale arriva a 30 volontari Il coordinatore; Messi a dura prova dagli ultimi interventi Nicoletta Simoncello UGNANO Nel periodo di emergenza più lungo vissuto finora, scandito dal susseguirsi di eventi quali l'ondata di maltempo del novembre scorso, la diffusione dell'epidemia da coronavirus, la mareggiata di inizio stagione e la seconda perturbazione di inizio settembre, la Protezione civile di Ugnano Sabbiadoro ha dimostrato un impegno da record suggellato perfino da una raffica di nuovi ingressi: coordinata da Alessandro Borghesan, la squadra della città marittima ha dato il benvenuto a dieci nuovi iscritti, tutti giovani, arrivando a varcare la quota dei trenta volontari. Il numero di nuove iscrizioni contate nell'arco di un paio di mesi è senza precedenti, proprio come il periodo che stiamo vivendo - chiosa il capogruppo -, sono soddisfatto perché ciò testimonia che c'è un risveglio di coscienze e una rinnovata consapevolezza rispetto ai rapidi cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo. L'ultima annata ci ha messo a dura prova, ma ora prepariamo i volontari, che ringrazio per la disponibilità e l'impegno, attraverso la formazione e l'addestramento per l'autunno, periodo nel quale è più probabile che si verifichino piene del fiume Tagliamento e mareggiate, visto il combinarsi delle precipitazioni abbondanti e l'intenso vento di Scirocco. Ci stiamo, quindi, attrezzando: a stretto giro avrà luogo un'esercitazione per il rischio idraulico del fiume. Nell'occasione verranno coinvolte, infatti, tutte le strutture che vi si affacciano e, inoltre, stiamo ri assemblando un'idrovora della capacità di 6 mila litri che sarà utile nel caso in cui alcune zone della località dovessero finire sott'acqua. I volontari sono stati presenti a qualsiasi ora del giorno e della notte lungo le strade allagate e fronte laguna dove l'acqua a fine 2019 ha tracimato per la prima volta, hanno piantonato la foce del Tagliamento che ha raggiunto livelli di altezza preoccupanti, hanno monitorato la spiaggia "mangiata" dalle mareggiate e il faro Rosso, danneggiato e poi restaurato. In più, hanno anche realizzato mascherine per i cittadini in maniera artigianale (le prime confezionate con la carta degli amanuensi di San Daniele e degli elastici), portato i farmaci e la spesa alle persone in difficoltà e risposto alle domande e alle esigenze più disparate della gente. La cosa più frustrante è il non poter dare alle persone le risposte di cui hanno bisogno. Ma tutti questi eventi ci hanno fatto riorganizzare innovando l'intera filiera della Protezione civile - spiega Borghesan -. Sono soddisfatto perché nella nostra struttura c'è stata una buona risposta a questa situazione straordinaria. A tutto ciò si assommano altri interventi come quello seguito all'incendio estivo nella pineta di Riviera, il trasporto e il riposizionamento della boa marina "Mambo 2" in collaborazione con l'Ogs di Trieste e, da ultimo, la presenza dei volontari all'entrata e all'uscita degli alunni da scuola per coadiuvare il personale scolastico. Quest'ultimo anno mi ha segnato profondamente e personalmente dal punto di vista professionale, visto che l'esperienza si fa sul campo conclude Borghesan -. Soprattutto all'inizio dell'emergenza ci siamo dovuti inventare perché c'era il panico della popolazione e mancavano le risorse. -tit_org-

Incendio distrugge l'Hidalgo Quello yacht è sfortunato

Le fiamme partite dal cantiere. L'imbarcazione era stata danneggiata nel 2018

[Tiziano Lvani]

IVISILI DEL FUOCO INDAGANO SULL'INCIDENTE Incendio distrugge l'Hidalgo Quello yacht è sfortunato Le fiamme partite dal cantiere, L'imbarcazione era stata danneggiata nel 2018 Tizianolvani/LE Ricci Quella dello yacht Hidalgo è una storia sfortunata. Due anni fa fu pesantemente danneggiato durante la mareggiata che in autunno colpì il golfo spezzino, ne scaturì anche un contenzioso per il risarcimento del danno. Ieri, l'incidente che forse mette definitivamente la parola fine alla vita dell'imbarcazione. Poco prima delle 11 una scintilla - probabilmente partita da un attrezzo - innesca un incendio che, in breve tempo, avvolge l'intera imbarcazione appoggiata su una banchina di Naivamare, ai cantieri di Pertusola. Non c'è stata un'esplosione, semmai le fiamme si sono alzate all'improvviso quando hanno raggiunto la parte più alta dell'imbarcazione - puntualizza un tecnico del Gruppo Antonini, realtà che gestisce l'area-, i vigili del fuoco erano già lì quando il rogo era ancora basso, sono stati avvisati per tempo, ma neppure loro sono riusciti ad arginarlo. È stata aperta un'indagine per stabilire le cause dell'incendio, ma è probabile che tutto sia partito da uno degli attrezzi utilizzati per lavorare lo scafo: erano in corso le opere di ristrutturazione attivate dopo il danno provocato dalla mareggiata del 2018. Lo yacht è distrutto, difficilmente potrà mai tornare in acqua. I danni ammontano a milioni di euro: gli arredi della nave erano di pregio, anche se datati e da rimettere a nuovo. L'Hidalgo era stato costruito nel 1968 da Benetti, sottoposto a reciting nel 2008. Lungo più di venti metri, con un baglio di circa sei metri e in grado di accogliere fino a undici passeggeri e cinque componenti dell'equipaggio. Le operazioni per spegnere l'incendio sono state a dir poco complesse: sono intervenute quindici pattuglie dei vigili del fuoco che hanno aggredito le fiamme dall'interno dell'imbarcazione con acqua erogata a media pressione da manichetta antincendio. Alla fine, vista la situazione di difficoltà, sono intervenuti i rimorchiatori Caliope (razione ha partecipato anche la capitaneria di porto) che hanno spruzzato consistenti getti d'acqua di retta mente dal mare. ia no. iva nipilsecoloxix. it L'Hidalgo era stato costruito nel 1968. nel 2008 fu sottoposto a opere di ristrutturazione. Dall'alto: la prua dello yacht distrutta; vigili del fuoco provano a spegnere le fiamme dall'interno dell'Hidalgo; le fasi più drammatiche dell'incendio -tit_org- Incendio distrugge Hidalgo Quello yacht è sfortunato

Va a lezione in moto e si frattura la mandibola

[Elisabetta Giorgi/]

Per il 2 giorno consecutivo, un altro minorenne vittima di un incidente stradale. Si è scontrato con un'auto in una delle zone "calde" della Cittadella dello studente Elisabetta Giorgi/GROSSETO. Rompersi la mandibola nel secondo giorno di scuola si può? Purtroppo è quanto successo ieri a uno studente grossetano che - dopo mesi di lockdown e di allontanamento forzato dalla classe causa Covid - è rimasto vittima di un incidente proprio mentre rientrava (o almeno tentava di farlo) tra i banchi. E non è stato unico. Per alcuni dei giovanissimi il ritorno sui banchi è stato traumatico ben più delle previsioni: scontri con auto, tamponamenti, centauro/minorenni finiti in terra proprio nei giorni in cui le aule riaprono, quando il traffico torna a concentrarsi negli orari mattutini. Destino beffardo e sfortunato capitato in alcune zone "calde" della città. E infatti per due giorni di fila si sono verificati incidenti che hanno visto vittime gli alunni, per fortuna non in maniera drammatica, ma comunque con traumi anche serie e fastidiosi. Ieri mattina un lóenne grossetano era diretto alla Cittadella dello studente. Andava a scuola, abita in una frazione del capoluogo. Era in sella alla moto quando si è scontrato con un'auto finendo malamente a terra. Orario: le 7,40. L'accertamento è in corso; in ogni modo il giovane percorreva via dei Barberi verso l'argine e i varchi alle scuole della Cittadella dello studente quando - praticamente all'altezza della piscina provinciale - si è scontrato con un'auto, una Peugeot 3008 che viaggiava nella stessa direzione. La macchina ha svoltato a sinistra; la moto del ragazzo dietro l'ha colpita. Era proprio quella l'ora in cui le porte dei vari istituti superiori - alla Cittadella - si riaprivano con un gran via vai di auto scooter e moto, come il giorno prima. Il giovane è piombato a terra dolorante, sbattendo la faccia: sono scattati i soccorsi. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha portato lo studente all'ospedale Misericordia per gli accertamenti: ha riportato la frattura della mandibola. Una pattuglia della polizia municipale è intervenuta per la moderazione del traffico. Gli agenti - anche il primo giorno - stanno lavorando per assicurare una viabilità sicura all'ingresso di varie scuole. Anche il giorno precedente - il gran battesimo post lockdown c'era stato un altro incidente alle porte di Grosseto; stavolta alla periferia opposta, zona nord. Un gruppo di minorenni stava andando a scuola in moto. I giovani erano partiti da Braccagni. Arrivati alle porte della città, nella zona nord all'altezza di un'azienda di legnami, anche qui un'auto ha svoltato imboccando via Topazio e a quel punto una moto (la prima incolonnata) ha frenato. Sul posto il 118. I cittadini, in queste ore, segnalano ingorghi e incolonnamenti del traffico in una serie di strade in zona Cittadella studente. In particolare in via dei Barberi, in piazza Risorgimento e via Brigate partigiane: punti bollenti in cui il traffico è decisamente surriscaldato. Arrivati da Marina di Grosseto in città, racconta una famiglia, ci siamo ritrovati alle 8 nel pieno dell'ingorgo: per raggiungere dalle quattro strade la zona di viale della Pace, abbiamo impiegato 20 minuti contati. File di macchine. Eravamo tutti imbottigliati e procedevamo a passo d'uomo. In questi giorni alla Cittadella dello studente viene segnalato un traffico maggiore rispetto agli anni passati, ma qualcuno è disposto ad ammettere che sia un'impressione, l'effetto psicologico e la percezione di un più intenso ingorgo dopo mesi difficili, di strade vuote e lockdown. Ingorghi e traffico incolonnato sono segnalati in via dei Barberi piazza Risorgimento e via Brigate partigiane. L'INGRESSO ALLA CITTADELLA DELLO STUDENTE IN VIA DEI BARBERI -tit_org-

Protezione civile senza fondi Auto ferma per polizza scaduta

[Redazione]

MANTOVA Serve un intervento urgente da parte della Protezione civile? Impossibile, se non con mezzi propri degli addetti. Intatti, il mezzo di servizio della Protezione è costretto a rimanere fermo per la mancanza di cassa necessaria a pagare la polizza assicurativa. I Servizi sociali e di controllo del territorio effettuati dall'associazione avranno in conseguenza termine, se il Comune - su sollecitazione del consigliere comunale uscente Luca de Marchi (Fd'I) - non provvederà con urgenza a sanare la cosa. Negli anni, la competenza in materia di Protezione civile è progressivamente passata dallo Stato ai governi regionali e quindi alle autonomie locali. Le tappe principali di questo processo sono state il decreto legislativo n. 112 del 1998 e la modifica del titolo della Costituzione con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, -tit_org-

Bomba, 62 mila altoatesini col fiato sospeso = Bomba, 62 mila bolzanini con il fiato sospeso

[Redazione]

Bomba, 62 mila altoatesini col fiato sospeso 11 disinnescato in centro: sono oltre quattromila le persone in zona rossa"

* Definito ieri il piano di evacuazione per il nuovo ordigno bellico rinvenuto nel cantiere del Waltherpark tra l'ex distributore Agip e il parcheggio Bolzano Centro e che sarà disinnescato domenica 27 settembre. In "zona rossa" oltre 4 mila persone dovranno lasciare le loro abitazioni, mentre altri 58 mila in "zona gialla" dovranno rimanere in casa dalle ore 9 fino alla fine delle operazioni. Stop a Ssl2 e A22. > Il servizio a pagina 20? ' -, -:, - ' ' \.Ó.- -; -! ' - ', - ' '!': ñ. -... é. - '.... ' ' - - - c... ' . ' A.. ' ' a., - - 1830; -? -.S... - -: - 'É." ""Ù >^ - ' ' " - S'iu'. s.;,ã,,. % ' < ò ' - ' SS - ' - \. é ' ' - -? Bomba, 62 mila bolzanini con il fiato sospeso Il disinnescato del 27 settembre. I residenti della "Zona Rossa", oltre 4 mila persone, dovranno lasciare le loro abitazioni tra le 6.30 e le 8.45. Chi vive nella "Zona Gialla", quasi 58 mila persone, dovrà rimanere a casa dalle 9 fino al termine delle operazioni di disinnescato, previsto alle 15.00. Domenica 27 settembre scatterà il piano di evacuazione per le operazioni di bonifica dell'ordigno rinvenuto in un cantiere tra l'ex distributore Agip ed il parcheggio Bolzano Centro. Definiti i dettagli nella riunione operativa di ieri. La bomba d'aereo della 2a guerra mondiale del peso lordo di 500 libbre ritrovata la settimana scorsa in piazza Verdi tra l'ex distributore e l'ingresso pedonale del parcheggio "Bolzano Centro" di via Mayr Nusser, nel cantiere per la realizzazione del nuovo sottopasso di via Alto Adige nell'ambito dei lavori del P. Walther Park, sarà disinnescata domenica 27 settembre prossimo. La conferma è venuta ieri nel corso di una nuova riunione promossa dal Commissariato del governo alla presenza dei rappresentanti di Comune di Bolzano, Provincia, Esercito, Forze dell'Ordine e Protezione civile provinciale e comunale per definire le modalità di disinnescato dell'ordigno, così come il relativo piano di evacuazione della Zona rossa ossia dell'area in un raggio di 500 metri dal luogo di ritrovamento della bomba (4.082 persone interessate). Il piano di evacuazione ricalcherà sostanzialmente quello attuato lo scorso autunno in occasione di un analogo rinvenimento di un ordigno bellico sempre in un cantiere nella zona di piazza Verdi. Informazioni! - -S? Le operazioni di bonifica dell'ordigno si svolgeranno nella mattinata di domenica 27 settembre con alle ore 9.30 (un minuto suono ululante sirena). La conclusione delle operazioni (durata stimata 90 minuti) è prevista verso le ore 15.00 (15 secondi suono continuo sirena). La Zona rossa. Interessa un raggio di 500 metri dal luogo di ritrovamento della bomba - 4.082 persone interessate - 906 numeri civici; prevista l'evacuazione totale della Zona rossa tra le ore 6.30 e le ore 8.45; divieto circolazione mezzi privati dalle ore 8.45; ultimo bus Sasa uscita Zona Rossa: ore 9.05 piazza Stazione, soste in piazza Walther, via Cassa di Risparmio, capolinea Palasport via Resia; struttura di accoglienza per i cittadini Zona Rossa; Palasport in via Resia. La Zona gialla. 1.830 metri dal luogo di ritrovamento della bomba - 57.764 persone interessate - 7.162 numeri civici; dalle ore 9.00 fino alla conclusione delle operazioni, obbligo di rimanere nelle proprie abitazioni (o comunque all'interno di un immobile). Di vietare la circolazione. Divieto circolazione mezzi privati dalle ore 8.45; sospeso durante le operazioni di disinnescato della bomba il traffico stradale e (Ssl2) e quello autostradale tra i caselli di Bolzano Sude Bolzano Nord. Interrotto anche il trasporto ferroviario (ultimo treno in partenza dalla stazione di Bolzano; Freccia per Milano ore 8.45). Altre informazioni. Sarà istituito Numero verde dalla Centrale Unica di Emergenza della Protezione Civile e dal Comune di Bolzano per info popolazione. L'Asl si occuperà di organizzare evacuazione persone in Zona Rossa in quarantena Covid. Croce Rossa, Croce Bianca e Sasa forniranno supporto per il trasporto degli ospiti delle case di riposo Villa Armonia e San Vincenzo. Ana e Goer affiggeranno avvisi evacuazione ingressi Zona rossa. Il cantiere con la bomba (f. Acero) La città con la "Zona Rossa" e la "Zona Gialla" attorno all'ordigno! - -S? -tit_org- Bomba, 62 mila altoatesini col fiato sospeso Bomba, 62 mila bolzanini con il fiato sospeso

Scuola, presto a regime = Intervista a Viviana Sbardelli - Supplenti, banchi e mense scolastiche: tra una settimana sarà tutto a regime

La sovrintendente Sbardella: Docenti e banchi, in una settimana avremo tutto

[Marzia Zamattio]

La ripartenza. Secondo giorno senza problemi. È partito anche l'ateneo. I licei: sanificati e aule libere da mercoledì. Scuola, presto a regime. La sovrintendente Sbardella: Docenti e banchi, in una settimana avremo tutto. Anche il secondo giorno di scuola in Trentino è trascorso senza criticità né soprattutto contagi. La sovrintendente scolastica Viviana Sbardelli assicura: Entro la prossima settimana saremo a regime: supplenti e banchi. Intanto è partito anche l'ateneo. E le scuole si preparano per le elezioni con aule libere da mercoledì. pagina 3 Zamattio

Supplenti, banchi e mense scolastiche: tra una settimana sarà tutto a regime di Marzia Zamattio

TRENTO È stato un grande lavoro, uno sforzo di tutti che ha prodotto risultati ottimali. Nelle prime due giornate di apertura della scuola ce l'abbiamo fatta egregiamente, sappiamo del lavoro svolto anche durante l'estate da parte di tutto il mondo della scuola, ma la macchina è estremamente complessa e qualcosa poteva non coordinarsi perfettamente, era plausibile in una situazione così complicata. Invece, è andata bene. Abbiamo aperto tutto come quando abbiamo chiuso a febbraio, la cosa bisogna evidenziarla. E aggiunge: Dalla prossima settimana saremo a regime con tutto: supplenti, banchi e mense. È più che soddisfatta la sovrintendente scolastica della Provincia, Viviana Sbardella: la ripartenza della scuola trentina nei 350 istituti per complessivi 70.162 studenti distribuiti su più classi, lievitata di 233 unità per il rischio Covid e più cattedre (367 in più, 3.775 in totale) è andata bene. E proprio sul fronte supplenti (70-80), che insieme ai banchi mancanti (4.000 circa su seimila) rappresenta uno dei nodi da sciogliere, assicura che arriveranno a breve. Ripartenza con promozione, dunque? Nelle prime due giornate ce l'abbiamo fatta egregiamente grazie al grande sforzo corale e alle risorse messe a disposizione dalla Provincia e dai Comuni per recuperare gli spazi necessari. Bravi anche gli studenti? Tutti, i tanti dirigenti che ho sentito mi hanno confermato che i ragazzi sono stati bravi rispondendo positivamente a quello che veniva loro chiesto, dalle entrate e uscite distanziate e scaglionate al comportamento dentro le scuole: è andata molto bene. Sia lunedì sia oggi (ieri, ndr) non ho notizi particolari di situazioni critiche. Quali erano i punti di maggior criticità? La criticità maggiore era il momento dell'entrata e di uscita, ma le scuole sono molto organizzate. Dal secondo giorno le cose sono migliorate ulteriormente, pensi che al liceo Galilei ad esempio hanno già applicato l'orario pieno facendo entrare tutti insieme con i cancelli aperti. C'è maggiore consapevolezza e responsabilità forse. L'altra criticità erano i trasporti: com'è andata? Anche con trasporti abbiamo potuto caricare fino all'80% della capienza e poi per il 20% mancante abbiamo coinvolto i privati usando risorse ulteriori, coprendo il trasporto al 100%. In Alto Adige ad esempio si sono fermati all'80%. E poi il dato importante sono le lezioni: tutte frontali. Non succede ovunque. Nel resto del Paese dove hanno iniziato hanno alternato lezioni in presenza con la Dad, la didattica online: noi siamo riusciti a riportare tutti gli studenti innumeri. Dopo sei mesi di stop legati alla pandemia, lunedì è ripresa la scuola a noi in versione tradizionale: non più online ma in classe. Nel dettaglio. dei 70.162 studenti iscritti nelle scuole del Trentino, 26.157 frequentano la scuola primaria, 16.677 la scuola secondaria di primo grado, 21.273 la scuola secondaria di secondo grado e 6.005 l'istruzione e formazione professionale. Entro una settimana, assicura la sovrintendente. si risolverà anche il nodo delle circa 80 supplenze da coprire in presenza e tutti trasportati. Anche la paralisi della città temuta da noi e dalla Protezione civile non c'è stata: abbiamo notato un'attenzione particolare da parte delle famiglie, chi poteva evitare auto e bus, andando in bici, a piedi, in monopattino l'ha fatto. ban

chi monoposto: ne mancano 4mila su 6mila. Stanno arrivando in questi giorni, ma non abbiamo bambini in ginocchio, urgenti sono solo per 4-5 scuole, partite lo stesso con altri banchi. Così le sedute didattiche innovative per alcuni laboratori: ne attendiamo a giorni 2.000. E poi i supplenti. Nell'arco di una settimana dovremmo risolvere, così come

accade anche in tempi normali di avvio della scuola. Oltre ai numeri poi servirà pensare alla didattica. Tendendo conto del rischio contagio, sia- La parola DAD Dad è l'acronimo di didattica a distanza, ovvero le lezioni nella versione online che sono state programmate nei mesi di lockdown. In Trentino si è tornati pienamente a regime con lezioni frontali. mo consapevoli. Come lo affronterete? L'azienda ha messo a disposizione task group territoriali, c'è una forte collaborazione tra il dipartimento istruzione e il dipartimento di prevenzione sanità costante e continuo per definire protocolli sicuri sostenibili sia per sanità sia per la scuola: ci saranno interventi mirati, non una regola valida per tutti, valutando ogni singolo caso. Per evitare di richiudere tutto. Lezioni frontali Nel resto del Paese si fa ancora didattica online: noi invece siamo in presenza Trasporti Non c'è stata la paralisi della città, in tanti si sono spostati con le biciclette Istituzioni L'assessore provinciale all'istruzione Mirko Bisesti accanto alla sovrintendente scolastica Sbardella -tit_org- Scuola, presto a regime Intervista a Viviana Sbardelli - Supplenti, banchi e mense scolastiche: tra una settimana sarà tutto a regime

Orsi alla protezione civile? Gestione di Fugatti inadeguata

[Redazione]

Rossi (Patti Il passaggio di competenze in tema grandi carnivori è àiòòà î ieri in commissione. Risultato: minoranze contrarie. Il tema orsi passa dai dipartimento ambiente aila protezione civile, un cambio in corsa che indispettisce il capogruppo del Kitt, Ugo Rossi, non per le persone coinvolte ma per il metodo della giunta. Ho votato contro non per sfiducia nei nuovi incaricati ma perché questa decisione dimostra l'inadeguatezza della gestione politica di questo governo provinciale. Questa riorganizzazione se così si può chiamare è figlia di un modo di gestire le competenze dell'autonomia basato sulla pura ricerca di consenso mediatico come dimostrano le ordinanze fatte materia che sono tutte cassate dai Oàã. Ancora: Fugatti non usa le competenze dell'autonomia (legge provinciale dimenticata e messa in un cassetto) a causa di incompetenza e mancanza di coraggio. U legge provinciale che prevede la possibilità per la Provincia di applicare direttamente la direttiva europea e quindi anche le deroghe che essa prevede per gii esemplari problematici è totalmente inattuata. à ððòîîé.'êæÂêîòàè è -tit_org-

PIAZZA VERDI

Bomba, timori per l'evacuazione degli anziani = Bomba, 58.000 chiusi in casa dalle 9 al termine del disinnescamento*[Chiara Curro Dossi]*

PIAZZA VTRDI Bomba, timori per l'evacuazione degli anziani La bomba di piazza Verdi sarà disinnescata alle 9.30 di domenica 27: ieri sono arrivati i sacchi di sabbia per la costruzione del fortino. Da evacuare 4.082 residenti, timori per gli anziani. a pagina 6 Bomba, 58.000 chiusi in casa dalle 9 al termine del disinnescamento Zona rossa, 4.000 abitanti da sfollare: c'è il Palasport. Anziani in Fiera al Grieserhof BOLZANO Sono arrivati ieri i primi sacchi di sabbia per la costruzione del fortino, nelle paiole del sindaco Renzo Caramaschi, che sarà innalzato attorno all'ordigno bellico ritrovato mercoledì scorso in piazza Verdi. La data per il disinnescamento è quella di domenica prossima, il 27 settembre. Un copione è lo stesso dell'ultima volta: evacuazione totale della zona rossa (e cioè dei 4.082 residenti nel raggio di 500 metri dal luogo di ritrovamento) e obbligo di rimanere in casa per chi abita nella zona gialla (entro 1.830 metri). Stavolta però, a complicare le operazioni, ci si è messa l'emergenza sanitaria, che renderà più complesso il trasferimento degli anziani delle due case di riposo in zona rossa (Villa Armonia e San Vincenzo). Sì perché, a meno di un anno di distanza (allora la data cerchiata sul calendario era stata quella del 20 ottobre), durante gli scavi per il tunnel sotterraneo di via Alto Adige (lavori collegati al cantiere del Waltherpark), è stata rinvenuta una seconda bomba, inesplosa, risalente al secondo conflitto mondiale. Una bomba gemella precisa Caramaschi con 245 chili di tritolo. Stavolta, però, gli artificieri mi hanno spiegato che le spolette sono un po' più deteriorate. Artificieri che, anche loro, sono gli stessi dello scorso anno. Quelli cioè del secondo reggimento del Genio guastatori di Trento, guidati dal comandante Gaetano Celestre. Allora ricorda il primo cittadino ci era voluta un'ora e mezza per il disinnescamento. E non era mancato un intoppo, con un turista straniero che, probabilmente inconsapevole di cosa stesse distributore e l'ingresso pedonale del parcheggio di via Mayr Nusser, ndr). E quindi per la circolazione ci sono meno disagi. Ad ogni modo osserva questo è un "allenamento" che non mi piace. L'inizio delle operazioni è previsto per le 9.30, e sarà segnalato dal suono ululante di una sirena per un minuto. La conclusione, prevista verso le 11, sarà invece segnalata da un suono continuo di 15 secondi. Per tutto il tempo sarà sospeso il traffico lungo la statale 12. l'autostrada (tra i caselli di Bolzano sud e Bolzano nord) e il trasporto ferroviario (ultimo treno in partenza dalla stazione di Bolzano sarà il Frecciarossa per Milano delle 8.45). Due le zone sotto osservazione. La rossa (entro 500 metri di raggio; 4.082 persone interessate e 906 numeri civici) per la quale è prevista l'evacuazione totale tra le 6.30 e le ore 8.45, il divieto di circolazione dei mezzi privati dalle 8.45 e l'ultimo autobus Sasa alle 9.05 da piazza Stazione; per gli sfollati sarà messo a disposizione il Palasport di via Resta. E poi la gialla (entro i 1.830 metri; 57.764 persone interessate, 7.162 numeri civici), dove dalle 9 alla conclusione delle operazioni sarà obbligatorio restare all'interno delle proprie abitazioni e dove il divieto di circolazione scatterà alle 8.45. Nei prossimi giorni sarà comunicato il numero verde della Centrale unica di emergenza della Protezione civile e del Comune e l'Azienda sanitaria organizzerà l'evacuazione, dalla zona rossa, delle persone in quarantena. E l'emergenza Covid complicherà le operazioni di trasferimento degli anziani delle case di riposo di viale Trieste e via Cappuccini. Saranno ospitati, rispettivamente, nei padiglioni della Fiera e al Grieserhof spiega Caramaschi, che annuncia che seguirà le operazioni dalla centrale di viale Druso. Il trasferimento, del quale si occuperanno Croce rossa e Croce bianca, avverrà in giornata, ma sarà più complesso: bisogna sanificare gli spazi e garantire il rispetto delle distanze di sicurezza. Attesa nei prossimi giorni l'ordinanza di evacuazione del sindaco, e l'affissione degli avvisi agli ingressi delle case della zona rossa. Chiara Curro Dossi -tit_

Bomba, timori per l'evacuazione degli anziani Bomba, 58.000 chiusi in casa dalle 9 al termine del disinnescamento

In moto contro un'auto soccorso in elicottero: 54enne gravissimo

[Sds]

In moto contro un'auto soccorso in elicottero: 54enne gravissimo SANZENONE Gravissimo incidente quello che si è verificato ieri sera in località Liedolo di San Zenone, in un tratto di strada tristemente noto per altri episodi analoghi. Vi sono rimasti; coinvolte due persone residenti nel comune, una donna e un uomo. Quest'ultimo è colui che ha avuto la peggio poiché, cadendo sbalzato dalla sua motocicletta, ha rimediato diversi gravi traumi, tali da rendere necessario l'intervento dell'eliambulanza e il suo trasporto in massima urgenza all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Illeso ma traumatizzato la donna, che si trovava all'guida di un'utilitaria. LO SCONTRO L'incidente, la cui esatta dinamica è ancora al vaglio, si è verificato alle 19 di ieri lungo via Capitello, la principale arteria che dalla frazione Liedolo conduce alla fondovalle, all'altezza dell'incrocio con via Borgo Serragli. La donna, alla guida di una Fiat 500 L, stava percorrendo la strada da Liedolo in direzione sud quando, in prossimità dell'intersezione con la secondaria, è avvenuto lo scontro con la motocicletta di grossa cilindrata condotta da C.L., 54enne di San Zenone. Violentissimo l'impatto, con l'utilitaria finita a lato strada e la due ruote carambolata nel mezzo dell'incrocio. Il centauro, disarcionato, è finito sull'asfalto. IL FERITO Dopo l'attivazione dei soccorsi che ha fatto precipitare sul posto un'ambulanza e un'auto medica, il personale sanitario del Suem vista la gravità delle condizioni dell'uomo ha chiesto anche l'intervento dell'elicottero di emergenza. Il 54enne è stato rianimato e stabilizzato in attesa dell'arrivo del velivolo dal capoluogo. L'esatta posizione del ferito è stata segnalata grazie a un fumogeno, che ha consentito l'atterraggio in un prato adiacente la strada. Il motociclista è quindi stato caricato a bordo e trasferito al Ca' Foncello a causa delle numerose lesioni e dei traumi riportati. È stato ricoverato in codice rosso ed essendo in pericolo di vita i medici non hanno sciolto la prognosi. Sotto sequestro i veicoli, per poter ricostruire la dinamica dell'incidente. La donna alla guida della Fiat non ha riportato ferite. Sds L'INCIDENTE È AVVENUTO ALLE PORTE DI LIEOLO, IN UN TRATTO GIÀ NOTO PER ALTRI EPISODI SIMILI SCENA DRAMMATICA La motocicletta a terra nel mezzo dell'incrocio durante i soccorsi alla vittima -tit_org-

In moto contro un'auto soccorso in elicottero: 54enne gravissimo

Parco devastato dal maltempo: A breve sarà sistemato

[C. Bor.]

Vittorio Veneto (c.bor.) Parco giochi chiuso ñ con piantu abbati utc dal maltempo di 15 giorni fa. E tra i fruitori, ni ajn me ñ papa con lo ãîð i eco] i, non sono mancate; lamentele; per "l'incuria" che si registra nell'area verde di via Ton i ïßi, atisp icand oe una valori y. a ione e portando a modello i parchi della vicina Concgliano. Lunedì aggiorna in merito l'assessore Bruno Fasan abbiamo i ni/iato con Linai tta spe ci a i./ata a tag] i are gli alberi più grossi caduti nel parco e lungo la ciclabile del Mcschio. Il parco giochi, dal momento che poteva essere chi uso, non era tra le nostre priorità di intervento perche, come prima cosa, siamo intervenuti sulle strade ñ poi sulle aree pubbliche aperte al pubblico mettendole in sicurcCT.a, quindi ora tocca ali e aree che potevano rimanere eh i use come il parco di viaToniolo. Al momento, il nostro Comune può contare su tré operai ñ al tri sci.ncoassunti, che stanno prendendo scrvi/io in queste setti mane ñ che sono stati impegnati anche nella atti vita di ri apertura del ñ se e, altra priorità, a cui ora seguono le incombeny.e con i seggi per le ion i. Occh iutati anche su un altro parco giochi del la città, quello di Ccneda, i cui lavori di real i f:f.sf. ione soo partiti a febbraio 2019 con l'amministray.ionc Tenone die ufficialmente non ha an cora aperto. Il parco giochi e praticamente finito, ma non aperto al pubblico non avendo dato incari co a una ditta di sanificare i giochi quotidianamente come previsto dalle norme anti Co vid spiega Fasan, rispondendo a chi si i ntrc rogau] 'access ii i ta o meno dell'area che si tro va sul retro della scuola primaria "Foseólo" con ingresso da via San Tiniano. i- IWRDDUZION E RISERVATA -tit_org-

Pronto il piano per il distretto del commercio

[Gaia Bortolussi]

Rilancio dei negozi, dai Comuni uniti appello alla Regione Presentata in Regione la richiesta di riconoscimento del nuovo Distretto Commerciale della Riviera sud che coinvolgerà con Campólo ngo Maggiore, ente capotila del progetto, i Comuni di Camponogara, Vigonovo e Pianiga unendo, alla fine, quasi 600 imprese di diversi settori. Ad annunciarlo, dopo un anno di lavori in questa direzione con incontri e passaggi istituzionali delle diverse giunte coinvolte, l'assessore ai Bilancio e alle Attività Produttive di Campo longo, Raffaella Gobbi. Abbiamo deciso di chiamarlo "Tra terra e acqua, le Città oltre la Brenta" per valorizzare i centri urbani e le attività economiche dei Comuni che non si affacciano direttamente sul naviglio, ma che si sviluppano in un entroterra più agricolo al confine tra il Miranese e il Piovese, attraversati dal ramo maggiore del Brenta. Assieme ai collegli Irene Rampidi Camponogara, Elena Bordin di Pianiga e Fabio Tono diVigonovo e agli Uffici Tecnici, abbiamo lavorato in questi mesi per mettere in - CAMPOLONGO MAGGIORE sieme un partcnariato e un programma che unisca imprese, cittadini e associazioni del territorio. Siamo convinti - afferma Gobbi - che l'unione faccia la l'orza e il Distretto possa essere non solo un nuovo (avolo pubblico-privato ma anche un metodo di lavoro, fucina di idee e risorse per il rilancio dei negozi di vicinato, senza i quali le nostre città sarebbero meno vive, meno sicure e meno a misura d'uomo. A dare le dimensioni dell'operazione avviata dai quattro Comuni, il Coordinatore della Conf commercio Rivierasca Alessandro Biasiolo che sottolinea come il Distretto potrà coinvolgere più di 600 imprese tra commercio, servizi alla persona, pubblici esercizi, artigiani e strutture ricettive: Abbiamo sviluppato con i Comuni un programma di attività che tenga conto anche dell'impatto del Covid-19, con particolare attenzione a temi quali il "ritorno" al commercio di vicinato, la crescita delle consegne a domicilio e del commercio on line, la formazione delle imprese, l'accessibilità urbana, l'ampliamento di spazi ñ orari, la rimodulazione degli eventi, lo smartworkig e nuove destinazione per gli spazi sfitti. Tut to questo - conclude Biasiolo - è stato fatto mettendo assieme anche Camera di Commercio, associazioni locali di commercianti e artigiani, proloco, volontari protezione civile e altri importanti partner del terzo settore, oltre ad un primo gruppo di 60 negozianti che hanno già aderito direttamente al partenariato. Se contiamo, infine, il fatto che abbiamo coeso attorno ad unico progetto amministrazioni di colore politico diverso, possiamo dire di aver fatto un buon lavoro, nell'attesa che la Regione possa a breve concedere il riconoscimento del nuovo Di. Gaia Bortolussi àÿÿié) KICCOBE Il Municipio -tit_org-

Protezione civile: un premio ai volontari

[Redazione]

FONTANAFREDDA FONTANAFREDDA Il sindaco Michele Pególo e l'assessore alla Protezione Civile Antonino Landa, hanno consegnato al capogruppo Luca Carlesso e ai volontari un attestato di riconoscenza per la disponibilità e lo spirito di collaborazione dimostrati durante l'emergenza Covid. I volontari si sono dimostrati una risorsa preziosa: nel periodo dal 3 marzo al 27 maggio hanno informato la popolazione, distribuito le mascherine, trasportato tamponi vergini da Padova a Pordenone, consegnato alimenti e medicinali. Hanno lavorato 1.182 ore quasi 3 mila chilometri percorsi. Michele Pegolo e Luca Carlesso -tit_org-

Raddoppiano i tamponi In lieve aumento i contagi

Attesa sulla quarantena. Gli esperti del Cts valuteranno se ridurre i giorni a 10 Attenzione sulle elezioni del weekend. Ancora focolai: a Polignano e a Trieste

[Massimo Nesticò]

Attesa sulla quarantena. 11 esperti del Cts valuteranno se ridurre i giorni a 10. Attenzione sulle elezioni del weekend. Ancora focolai: a Polignano e a Trieste. ROMA MASSIMO MESTICÒ Nelle ultime 24 ore sono 1.229 i nuovi contagiati dal coronavirus in Italia: 221 in più rispetto a ieri. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi eseguiti: 80.517 contro 45.309. In calo le vittime; 9 cioè 5 in meno rispetto a lunedì. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di ridurre da 14 a 10 giorni la quarantena: il Comitato tecnico scientifico ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. Occhi puntati pure sulle elezioni del 20 e 21 settembre in sette regioni, in centinaia di comuni oltre al referendum. Per questo volontari della Protezione civile saranno fuori dagli edifici, sede dei seggi, per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. Tornando ai numeri delle infezioni, ieri in tutte le regioni ci sono stati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e Liguria (141). Continuano a crescere, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, a quota 201, 4 in più di lunedì. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.222, +100), quelli in isolamento domiciliare (37.289, +421) e il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai, A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda ortofrutticola conta 168 contagiati. Il Comune ha quindi avviato la sanificazione in città (operazione che durerà 5-6 giorni) e ha messo a disposizione dei cittadini un servizio di sostegno con psicologi, educatori e mediatori. A Trieste nella residenza per anziani Hotel Fé messi sono saliti a 16 i positivi: 14 ospiti e due operatori. Un focolaio è stato poi scoperto a Carpi (Modena) dopo la festa tradizionale di una comunità pachistana organizzata lo scorso 29 agosto. L'Asl ha testato tutti i partecipanti, trovando 23 positivi, di cui 17 abitano fuori dalla provincia di Modena. Sul tavolo resta la questione della durata della quarantena. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico hanno concordato di approfondire il tema attraverso un confronto internazionale con l'Organizzazione mondiale della sanità e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le pratiche seguite da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Dunque, al momento, prevale una linea di prudenza. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trenitalia e Italo per aumentare la capienza dei treni a lunga percorrenza dal 50 all'80%. Il Comitato ieri ha incontrato i vertici di Italo. L'organismo, ha spiegato l'ad dell'azienda, Gianbattista La Rocca, ci ha chiesto ancora qualche ora per prendere una decisione. Ci aspettiamo - ha aggiunto - che elimini la disparità di trattamento con gli altri mezzi di trasporto e permetta a Italo di scongiurare una crisi profonda. Intanto l'Avvocatura dello Stato ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da lunedì, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid-19. Presumibilmente, nel ricorso depositato al Tar della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensione. -tit_org-

Ustionati dal barbecue sul balcone Il paese si mobilita per aiutarli

[Redazione]

Ustionati dal barbecue Il paese si mobilita per Dervio I due cittadini di El Salvador hanno subito serie lesioni per un ritorno di fiamma Il più giovane è ancora grave Una colletta per aiutare le famiglie dei due cittadini di El Salvador che sono rimasti ustionati in modo grave nell'incidente domestico avvenuto a Dervio lo scorso 6 settembre. L'ha promossa un concittadino che propone di partecipare acquistando buoni spesa oppure effettuando un versamento in posta. Abitando vicino, - spiega il promotore Giuseppe Russo - è una cosa che mi è venuta dal cuore. Ho parlato con il marito della signora che ha avuto ustioni di primo e secondo grado sulle gambe, sulla pancia e sullafaccia, ed è cognato del ragazzo che invece è ancora molto grave, avendo subito ustioni di terzo grado. Russo, che è un volontario Auser, ha lanciato l'appello su Facebook ed ha avuto diverse adesioni che ora si devono concretizzare. Si possono acquistare buoni spesa alla Coop o al Carrefour oppure anche viveri che si potranno consegnare in cartoni chiusi all'abitazione della famiglia in via alla Roggia 5 oppure a casa di Russo, in via Diaz 2, che prowederà poi al recapito. C'è anche un'altra possibilità; quella di versare in un ufficio postale la propria offerta sul Postepay 5333 1711 0621 0806 intestato a Julio Cesare Amaya Alfaro. Sua moglie è la donna ferita ed il ragazzo venticinquenne è il cognato, eh e versa sempre in gravi condizioni all'ospedale Niguarda di Milano ed è un dipendente della ditta Galperti di Dervio. I due cittadini stranieri che abitano in via alla Roggia erano rimasti vittima dell'incidente mentre nella tarda mattinata di dieci giorni fa stavano accendendo un barbecue sul balcone dell'abitazione che ospita il numeroso nucleo familiare. Spruzzando dell'alcol sul carbone acceso, erano stati investiti da una fiammata: il ragazzo si è trasformato in una sul balcone aiutarli torcia umana ed è sceso in strada a chiedere aiuto. Un passante lo aveva aiutato in modo provvidenziale, soffocando le fiamme che lo avvolgeano, ce rc an doi asisterlo fino all'arrivo dei soccorsi. Meno gravi ma serie le condizioni della donna che è stata invece aiutata dai familiari nei primi istanti. M.V& -tit_org-

Raddoppiano i tamponi Contagi in lieve crescita

Preoccupano i focolai. A Polignano sanificazione per giorni, in rsa a Trieste 16 positivi Sul tavolo del Comitato tecnico scientifico l'eventuale taglio della quarantena a 10 giorni

[Massimo Nesticò]

Raddoppiano i tamponi Contagi in lieve crescita Preoccupano i focolai. A Polignano sanificazione per giorni, in rsa a Trieste 16 positivi Sul tavolo del Comitato tecnico scientifico l'eventuale taglio della quarantena a 10 giorni di MASSIMO NESTICÒ ROMA Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1.229 i nuovi contagiati dal coronavirus in Italia: 221 in più rispetto a ieri. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi eseguiti: 80.517 contro 45.309. In calo le vittime: 9 cioè 5 in meno rispetto a lunedì. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di ridurre da 14 a 10 giorni la quarantena: il Comitato tecnico scientifico ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. Occhi puntati sulle elezioni del 20 e 21 settembre in sette regioni, in centinaia di comuni oltre al referendum. Per questo i volontari della Protezione civile saranno fuori dagli edifici, seduti e seggi, per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. Tornando ai numeri delle infezioni, ieri in tutte le regioni ci sono stati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e Liguria (141). Continuano a essere scese, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, a quota 201,4 in più di lunedì. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.222,

Riabilitazione pienamente operativa

[Redazione]

) Dopo lo stop imposto dall'emergenza sanitaria, all'ospedale di Bozzolo si respira normale BOZZOLO Toma alla piena operatività il reparto di riabilitazione dell'ospedale don Primo Mazzolari di Bozzolo: i 14 posti letto, sono tornati a servizio dei cittadini del territorio casalascoviadanese. Come deciso la scorsa settimana dall'Unità di crisi dell'Assi di Mantova. A darne notizia il sindaco di Bozzolo Giuseppe Torchio, lunedì sera in sala consiliare durante un incontro con diversi sindaci del territorio casalasco e viadanese, una trentina le amministrazioni rappresentate. Dopo la lunga stagione Covid, che ha visto l'amministrazione comunale contrapporsi alla direzione dell'ospedale Poma, non tanto perché due reparti fossero stati riservati ai malati Covid quanto perché la decisione non era stata comunicata al sindaco, all'ospedale di Bozzolo viene restituita la sua funzione riabilitativa di alto profilo. In questo senso va apprezzato il lavoro svolto anche dall'altro settore presente nell'ospedale don Primo Mazzolari, quello dei subacuti, che ha assolto alla delicata funzione durante tutta la fase acuta della pandemia, ha detto Torchio agli amministratori presenti. Il primo cittadino ha anche ringraziato i colleghi per la concreta solidarietà manifestata ai sanitari dell'ospedale con il presidio effettuato davanti al nosocomio lo scorso 14 aprile, a cui parteciparono 26 sindaci e la protezione civile 'Ibrre d'Oglio. Nel periodo dell'epidemia di Coronavirus, anche il presidio bozzolese è stato coinvolto nella cura dei pazienti affetti dal virus. Dopo un periodo in cui sembrava inizialmente tagliato fuori, l'Assi di Mantova, decise di portare un reparto Covid con 10 posti letto anche a Bozzolo. In seguito il centro 'don Mazzolari' è stato scelto anche per la riabilitazione delle persone colpite dal Covid-19. Il reparto di riabilitazione specialistica neuromotoria del presidio, diretto dal dottor Francesco Ferraro, aveva formulato un protocollo riabilitativo che ha consentito in queste settimane una presa in carico globale personalizzata e continuativa con un approccio psico-sociale, in regime di degenza o ambulatoriale a seconda della gravità del caso. Anche dopo la guarigione virologica molti pazienti avevano presentato quadri di disabilità causata dalle molteplici menomazioni che si instaurano durante il decorso della malattia, con gradi di complessità differenti. P.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni pazienti del reparto di riabilitazione dell'ospedale di Bozzolo che dopo lo stop imposto dalla pandemia è tornato alla piena operatività con sollievo degli operatori e dei pazienti COFFOTUVIWS; QUADRO Altri Ire nuovi contatti In regione 20.000 tamglSL _ Bg - ?i i "" O- åÄ: -1 àð ÈÈ È! -tit_org-

Strade Troppi lutti Incrocio da rifare = Lo scontro: la moglie ancora ricoverata

[Redazione]

Strade Troppi lutti Incrocio da rifare CASALMAGGIORE Lincrocio BAZZANI a pagina 26 maledetto tra la Sabbioneana e la strada bassa per Motta San Fermo, costato la vita l'altra sera all'Slenne Paolo Chiesa, ha riaperto una vecchia ferita: va messo in sicurezza. E il vicesindaco Giovanni Leoni ricorda che in Provincia c'è già un progetto di sistemazione in attesa di autorizzazioni. Lo scontro: la moglie ancora ricoverata Nell'incidente di lunecfi a Motta San Fermo ha perso la vita Paolo Chiesa CASALMAGGIORE Sono ancora senza data le esequie di Paolo Chiesa, l'Slenne di Casalmaggiore rimasto vittima dell'incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio intorno alle 16.45 lungo la provinciale 420 Sabbioneiana. La Procura della Repubblica di Cremona ha già rilasciato il nulla osta alla sepoltura, ma per la fissazione dei funerali si attende di conoscere lo sviluppo clinico delle condizioni della moglie di Chiesa, Silvana Lana, 70 anni, ricoverata all'ospedale Carlo Poma di Mantova, in modo tale da poter consentire anche a lei, sempre che i medici le diano il via libera, di prendere parte alla cerimonia funebre. Probabilmente oggi se ne saprà di più. Chiesa era alla guida di una Fiat Punto. A bordo, seduta a fianco, c'era la moglie. L'ex agricoltore stava percorrendo la Bassa di Vicomosciano, che costeggia il depuratore. Ad un certo punto è immesso nella provinciale mentre da Casalmaggiore stava sopraggiungendo un camion che procedeva con direzione Sabbioneta. Forse il conducente della vettura è stato abbagliato dal sole sulla sua sinistra e non ha notato il veicolo in arrivo, forse ha avuto un malore oppure ha calcolato male i tempi. Il conducente del mezzo pesante non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto con la fiancata sinistra della Punto, nel lato di guida. Per Chiesa non c'è stato nulla da fare. La moglie è invece rimasta incastrata nell'abitacolo, ma è sempre rimasta cosciente. È poi stata estratta dall'automobile grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Viadana. La donna è stata quindi caricata sull'elicottero giunta dagli Spedali Civili di Brescia e portata allo spedale Poma di Mantova, con un codice giallo. Le sue condizioni, nei momenti immediatamente successivi al sinistro, non destavano preoccupazioni. Tanto che è stata la stessa donna a chiamare con il cellulare i figli mentre era in attesa dei soccorsi, che sono stati chiesti da un giovane che stava lavorando presso il depuratore di Casalmaggiore e ha sentito il botto dell'incidente. Cronaca di Silvia Iacobelli IL NODO DCUA VIABILITÀ Leoni sull'incidente male Il progetto pronto da te -tit_org- Strade Troppi lutti Incrocio da rifare Lo scontro: la moglie ancora ricoverata

Il virus non molla nuovi casi In città = A Spezia il virus cresce ancora a Genova preoccupano i vicoli

[Stefano Origone]

Il virus non molla nuovi casi in città La Spezia resta nella morsa, pazienti trasferiti anche a Genova, dove ci sono contagi in Centro Stori In regione 141 positivi e nessun decesso. Negativi i primi 49 tamponi eseguiti al Gaslini di Stefano Origone a pagina 2 A Spezia il virus cresce ancora a Genova preoccupano i vicoli Nd Levante contagiata anche un'infermiera spezzina che presta servizi all'ospedale di Lavagna Nel capoluogo 33 nuovi casi, concentrati tra la Maddalena e Caricamento, metà di nazionalità straniera di Stefano Origone Il Corid-19 non da tregua. Se Spezia fa tremare con altri 91 casi, più del doppio di quelli registrati nelle ultime 24 ore scoperti aumentando i tamponi, si accende una luce rossa su Genova dove i numeri fanno suonare il campanello di allarme: 33 nuovi positivi. Preoccupa il centro storico, dove si sta sviluppando un potenziale cluster. C'è un aumento di contagi in questa parte della città. La metà delle persone positive è straniera, principalmente del Bangladesh, anche una mamma con bambini ricoverata al Gaslini - spiega il governatore Giovanni Toti -. È in ospedale pure un rappresentante di uno dei centri di preghiera della comunità musulmana. Si tratta di una zona limitata come i casi, ma vengono tutti da qui, dove c'è penetrazione e la circolazione del virus sono aumentate. Da quanto emerge la situazione è delicata perché l'obiettivo, difficile, è individuare nel minor tempo possibile i contagiati in un'area compresa tra la Maddalena e Caricamento. Stiamo conducendo un'indagine epidemiologica su più di cento persone, spiega Lorenzo Sampietro, direttore sociosanitario dell'Asi 3. La pressione sale sull'ospedale Galliera, dove i ricoverati per coronavirus sono 20, cioè a più rispetto a lunedì. Non parliamo ancora di cluster vero e proprio nel centro storico, speriamo con la tracciatura di circoscrivere i casi perché in caso contrario sarebbe un problema. Complessivamente, sono 141 i nuovi casi sulla base di 2.445 tamponi. Nell'occhio del ciclone sempre l'Asl 5 spezzina, che fa registrare 50 contatti di casi confermati e 41 da screening. Per alleggerire la pressione sono stati trasferiti a Genova per terminare la quarantena e il post ricovero 20 pazienti che si trovavano in due strutture, la Luna Blu e l'ex ospedale militare Falcomatà. Ora si trovano nella Rsa Ravera di viale Cembrano a Genova, utilizzata dalla protezione civile nella piena emergenza Covid di marzo. Tornando ai numeri, dopo Spezia nella "classifica-contagi", segue l'Asl 3 genovese con 18 contatti di positivi e 15 da attività di screening. Completano il quadro i nove positivi in Asl 1 imperiese (7 contatti di caso confermato, 2 da attività di screening), i 4 in Asl 2 savonese (1 di caso e 3 di screening) e i 4 in Asl 4 chiavarese (1 e 3), dove un'infermiera del pronto soccorso di Lavagna è risultata positiva ed è ricoverata in Osservazione Breve. Vive a Spezia, si reca al lavoro in macchina con una collega e un'operatrice socio-sanitaria, entrambe sottoposte a tampone: sono asintomatiche e in isolamento a casa. Abbiamo testato con tampone rapido 20 persone del personale del dipartimento di emergenza e 10 pazienti - spiega il direttore sanitario di presidio Giovanni Andreoli -, sono tutti negativi. Stiamo facendo quelli molecolari, ma ci vorrà qualche giorno per i risultati. Il totale di positivi da inizio pandemia arriva così a 12.058, a fronte di 269.875 tamponi. Nessun nuovo decesso nelle ultime 24 ore, con il bilancio che resta a 1.582. Rispetto a ieri salgono di 24 unità i guariti, che arrivano a 8.014. Sul territorio regionale ci sono 2.462 positivi, 117 più di lunedì. Si alza di poco il bilancio dei ricoverati, 140, due più. Mentre restano 12 i pazienti in terapia intensiva. In Asl 5 spezzina, calano di 4 unità i ricoverati, che scendono a 79, tra cui 8 in terapia intensiva. Crescono, invece, i pazienti all'ospedale Gaslini: otto ricoverati, due più di ieri. Sono 49 in più, nelle ultime 24 ore, le persone in isolamento domiciliare, che fanno salire il totale a 1.111. E tornano a crescere anche i soggetti in sorveglianza attiva, arrivati a 1.779. Con l'inizio della scuola, la circolazione del Covid è ormai chiaro che aumenterà e a Genova si sta lavorando per contrastare l'avanzata. Dopo il Gaslini - spiega Sampietro riferendosi al centro hub regionale della rete sanitaria a supporto del sistema scolastico dove sono risultati negativi i primi 49 test - domani aprirà il nuovo hub per i tamponi agli studenti nella Casa della Salute di Veltri e da lunedì un

altro centro che coprirà la zona di Sampierdarena. Il presidente della Regione Giovanni Totiaatto il punto della situazione spiegando che i contagi in Liguria Fanno parte del cluster di Spezia, sotto la rsa Ravera di viale Cembrano -tit_org- Il virus non molla nuovi casi In città A Spezia il virus cresce ancora a Genova preoccupano i vicoli

Terremoto a Vigarano Giunta Paron al capolinea

[Redazione]

Terremoto a Vigarano Giunta Paron al capolinea Nella tarda serata di ieri sono state annunciate le dimissioni di altri tre consiglieri (Fratelli d'Italia e Lega in minoranza): non ci sono più i numeri VIGARANO Non ci sono più le condizioni per andare avanti, ma c'è soltanto da mettere fine all'agonia. Questa in estrema sintesi la convinzione che ha portato ieri sera alla decisione del Direttivo di Fratelli d'Italia di Vigarano di chiedere ai propri consiglieri di rassegnare le dimissioni, per mandare a casa una Giunta e un Consiglio che ha cominciato a perdere pezzi dalla maggioranza. E così dopo una riunione fiume cui hanno preso parte anche il consigliere della Lega Davide Bergamini e il sindaco Paron, la decisione definitiva. A rassegnare le dimissioni saranno, quindi, Mauro Zanella e Luigi Balestra di Fratelli d'Italia e Davide Bergamini della Lega. Intanto le quattro esponenti della maggioranza che hanno aperto la breccia, le ex assessore Agnese De Michele (Pd), Elena Zoboli (Psi) e le consigliere civiche Barbara Chiodi e Mariasole Orsini replicano al sindaco e al segretario Pd Nicola Minarelli. Riteniamo necessario esprimere ancora una volta le nostre motivazioni - dicono - dimissioni sofferte soprattutto nei confronti dei cittadini per i quali sapevamo di rappresentare un riferimento forte per una politica al servizio della comunità, senza compromessi, con azioni chiare. E' l'esigenza di trasparenza e di onestà di azioni, che motiva la nostra uscita. Molto spesso, di fronte alle richieste legittime dei cittadini ci siamo trovati nell'impossibilità di dare risposte sollecite e soddisfacenti in quanto il sindaco, nel frattempo presidente della Provincia, non garantiva una presenza neanche settimanale mantenendo però le deleghe a lavori pubblici, bilancio e ambiente impedendo ad altri di poter agire in sua vece bloccando di fatto ogni operato. E precisano. Abbiamo materiale a sufficienza per dimostrare che non sono dimissioni per capriccio o per ambizioni scontentate - proseguono - voliamo alto davanti a queste affermazioni false e tendenziose. All'insulsa frase ad effetto della Paron 'i duri cominciano a giocare quando il gioco si fa duro', noi diciamo che non abbiamo giocato ma lottato e continuiamo a farlo perché il gioco è duro quando si deve avere il coraggio di dire no. Il fango mediatico è l'unica arma dei vili e di chi non ha altro modo per difendere le proprie azioni puntando il dito sulle conseguenze, preferendo non parlare delle cause. Tecniche di cattiva comunicazione che i cittadini conoscono. E vanno alle dichiarazioni del segretario provinciale Pd. Il Pd non ha saputo incoraggiare una battaglia per la trasparenza e l'interesse dei cittadini, che era quella che intendevamo auspicare, con le richieste fatte al sindaco Paron di chiarimenti sulle varie problematiche - dicono - Le spiegazioni, soprattutto nell'ultimo periodo erano sempre superficiali, mai con atti chiari e accessibili agli stessi amministratori e a volte anche non veritiere: vedasi il dietrofront sul caso Zaniboni. Nei tre incontri avuti con il referente provinciale non abbiamo trovato accoglienza delle nostre motivazioni dal Pd che non è stato in grado di trovare una soluzione che imponesse al sindaco di rispondere alle richieste di chiarezza e trasparenza delle rappresentanti della maggioranza né di supportare la richiesta con prese di posizione a favore delle dimissionarie. Laura Guerra Ore contate per la Giunta guidata dal sindaco Barbara Paron -tit_org-

I bus reggono l'afflusso di studenti Il vero banco di prova a ottobre

[Alberto Maria Vedova]

I bus reggono l'afflusso di studenti Il vero banco di prova a ottobre Viaggio sulle linee più frequentate dai ragazzi, Mezzi pieni ma non troppo grazie agli ingressi sfalsati nelle ore 7.15, piazza Fontane Marose. Il bus della linea Amt 35 arriva spaccando il minuto. L'autobus è abbastanza pieno, e anche se le distanze sono difficili da mantenere, tutti indossano la mascherina. Qualcuno persino i guanti. Nel secondo giorno di ripartenza delle scuole, gli studenti armati di zaino e buona volontà cominciano a fare i conti con la mobilità del capoluogo ligure nell'era Covid. I mezzi sono pieni ma non affollati, e a fine giornata i vertici Amt parleranno di situazione sotto controllo, in virtù anche del potenziamento effettuato su linee che ieri hanno patito piccoli assalti, in particolare il 35 e il 53. I mezzi aziendali hanno avuto picchi di riempimento dell'80 per cento - informano da Amt - non si sono verificate criticità importanti. FERMATE PRESIDATE Tra piazza De Ferrari e Brignole, dopo le ore 7 del mattino, la situazione è abbastanza regolare. Di fronte alla stazione gli uomini della Polizia amministrativa e i volontari della Protezione Civile monitorano costantemente il via vai tra le diverse pensiline, cercando di evitare assembramenti. Ore 7.36, fermata Brignole: nonostante non ci sia tanta gente in attesa, l'autobus 18 che collega Sampierdarena (via Degola) all'ospedale San Martino, inevitabilmente crea una leggera calca durante la discesa e la salita dei passeggeri. A bordo qualche studente tirocinante dei corsi di laurea per le Professioni Sanitarie. Possiamo dire che questo non è niente rispetto a quello che si poteva trovare su questa linea prima del Covid - raccontano le studentesse Michela, Greta e Chiara sedute diligentemente sull'autobus con i dispositivi di protezione - ora sembra un paradiso se confrontato all'anno scorso. Prima non si trovava posto neanche in piedi. La mattina ultimamente è abbastanza tranquillo, forse è un po' più affollato nel corso delle ore pomeridiane. MOMENTO CLOU DOPO LE 8 Il momento clou, quello in cui cominciano a spuntare sempre più studenti, è intorno alle ore 8. Dalla stazione dei treni arrivano diversi gruppi di ragazzi. Qualcuno si affretta ad attraversare la strada per non perdere la coincidenza con l'autobus, altri si intrattengono sulle scale aspettando l'orario indicato dalle applicazioni sui cellulari. Noi stiamo aspettando il 14 - raccontano tre liceali mentre giocano con gli smartphone alla fermata - studiamo all'Istituto Agrario Bernardo Marsano, e dobbiamo arrivare all'Azienda Agraria della Succursale che si trova in località San Siró di Struppa - in questi giorni abbiamo notato che non c'è molta gente sugli autobus. Non è mai pieno, forse molti sistano muovendo diversamente, probabilmente c'è ancora un po' di timore. TALVOLTA SIAMO AMMASSATI Alla fermata di viale Duca D'Aosta alle 8 e 5 una ventina di studenti attende il 13. Speriamo non sia pieno come gli altri giorni - commenta Alice, dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Duchessa di Galliera - io sono arrivata con il treno da Novi e mi è sembrato strano vederlo vuoto, di solito è pieno. L'autobus invece è sempre pieno, talvolta siamo talmente ammassati che non conviene salire. Considerando che non tutte le classi ora sono ripartite o hanno gli stessi orari ho paura che le cose possano peggiorare. E sulla linea 13 inevitabilmente si crea l'assembramento, soprattutto durante la salita e la discesa dei passeggeri. TUTTI CON LE MASCHERINE A bordo anche i compagni di classe di Alice, Corinne e Gabriele, che restano in piedi: "Io sono arrivata con il treno delle 7.17 da Sestri Ponente e devo ammettere che pensavo fosse molto peggio - spiega Corinne Muscas - le carrozze di solito sono veramente piene, a volte dobbiamo restare in piedi. Stamattina invece era quasi vuoto, tutti avevano la mascherina e mantenevano la distanza. L'autobus purtroppo è sempre semi affollato. Gabriele Busaferro si gode gli spazi ma guarda oltre: È cambiato qualcosa rispetto a prima, in senso positivo intendo. Si viaggia tranquilli, in questo periodo. Ora ci toccherà aspettare per vedere se con la ripartenza delle altre scuole e la regolarizzazione degli orari, a ottobre, la situazione resterà sotto controllo. Sul "S" che passa da l'ontaiK'Vlarost'le dislan./v non ci sono, ma l'v maschcrinc sì Corinne: Il treno (la Scstri) (alle 7.17 era senih noto. Non lo avevo mai visto così Nell'immagine a sinistra, scattata da un terrazzo, folla di studenti alla fermata del 38 in piazza Merani; a destra Gabriele Busaferro e Corinne Muscas -tit_org- I bus

reggono l'afflusso di studenti Il vero banco di prova a ottobre

Saclà aiuta la Protezione civile

[Redazione]

ASTI Sacia aiuta la Protezione civile La Rsu della Sadà ha promosso una raccolta perivolontari di Protezione Civile di Asti: i dipendenti hanno devoluto un'ora di retribuzione, per un totale di 3.168 euro. L'azienda ha integrato con la stessa cifra. -tit_org-

**Troppi assembramenti davanti agli istituti Entrate e uscite scaglionate non bastano
Protezione civile per garantire il distanziamento**

[Andrea Joly]

ILCASO/1 AND REA JO LY Un altro giorno di fuoco, per il mondo della scuola a Torino, è alle spalle. E lunedì è stato quello dell'esordio tra mille incognite, ieri, nella seconda giornata di scuole aperte, è arrivata la conferma dei primi veri ostacoli per una ripartenza sicura. Dal punto di vista istituzionale non si è fatta attendere la reazione del governo nei confronti dell'ordinanza regionale che prevede l'autocertificazione della misurazione della febbre degli studenti da parte delle famiglie e il controllo da parte della scuola nel caso manchi l'attestazione: i ministri Azzolina e Speranza hanno chiesto la sospensione in via d'urgenza del provvedimento. Ma il presidente Cirio ha ribadito: Per noi il provvedimento è utile e necessario, oltre a ricadere interamente nelle competenze della Regione, così l'ordinanza resterà in vigore fino a quando il

Non si pro- Troppi assembramenti davanti agli istituti Entrate e uscite scaglionate non bastano Protezione civile per garantire il distanziamento nuncerà. Un futuro tutto da scrivere che per le scuole di Torino resta in secondo piano di fronte al problema numero uno di questo inizio: gli assembramenti all'esterno, alla prima e all'ultima campanella della mattinata di lezioni. A poco sono serviti gli sforzi dei dirigenti scolastici per organizzare passaggi differenti, dividendo in gruppi gli studenti, e gli scaglionamenti orari: Alfieri, Galileo Ferraris, Gioberti, Cattaneo, Berti. Dal centro alla periferia, gli studenti non rispettano le distanze fuori dai cancelli. Forse non intercorre abbastanza tempo tra un gruppo e l'altro - commenta Barbara Azzarà, consigliera metropolitana con delega all'istruzione - Nella mia scuola, al liceo artistico Göttin i, una parte degli studenti entra alle 8, l'altra alle 9 divisi su due ingressi. Un totale di 4 gruppi, un modello che aiuta. Alcuni pensano all'intervento della Protezione Civile per aiutare di fronte alle scuole: lo avevo proposto in Regione di coinvolgere la Protezione Civile attraverso il patto che può stipulare con gli enti locali. Nei piccoli comuni può farlo il sindaco, nella città forse possono essere le Circoscrizioni. Le scuole potrebbero chiederlo. E se vogliono fare dei patti siamo pronti ad assisterle. Nei prossimi giorni io stessa farò dei sopralluoghi per rendere conto del problema. Una soluzione che non sortirebbe l'effetto sperato secondo Tommaso De Luca, preside dell'Avogadro: Il problema è che i ragazzi arrivano da lontano e creano assembramenti già da prima che suoni la campanella, e dopo si incontrano perché la scuola è sempre stata questo: un'istituzione per l'avvicinamento sociale. Noi usciamo e diciamo di sparpagliarsi e tenere la mascherina: è poco, ma facciamo di tutto. Al liceo Galileo Ferraris l'ingresso unico ha creato problemi, ma il preside Giuseppe Inzerillo ha trovato la soluzione: Diversificheremo gli ingressi utilizzando quelli di pertinenza dell'istituto Sommeillerai nostro fianco. Il problema, però, rimane che quando sono fuori dalla scuola non è la nostra responsabilità cosa fanno gli studenti: possiamo solo sensibilizzare. L'appello è lanciato: gli studenti sono chiamati alla distanza. Sempre. Forse non intercorre abbastanza tempo tra un gruppo e l'altro Dovremo trovare delle soluzioni Diversificheremo gli ingressi utilizzando quelli di pertinenza dell'istituto accanto BARBARA AZZARA CONSIGLIERA DELEGATA CINA MEI FIOPOLITANA GIUSEPPE INZERILO (È) - UBICENTE: (A - I - LICED GALILEO FERRARI HIS1 - tit_org-

Si fa lo spray igienizzante con le vinacce distillate Si fa lo spray igienizzante con le vinacce distillate

[Redazione]

VENDEMMIA SOLI DALE A VAZZOLA Si fa lo spray igienizzante con le vinacce distillate VAZZOLA Le vinacce distillate diventeranno uno spray igienizzante a scopo benefico. Sono ventitré le aziende e cantine che si sono unite per la "Vendemmia Solidale" che si svolgerà in concomitanza con la raccolta dell'uva. I produttori vinicoli, da ciò che rimane dagli acini della vendemmia e dal successivo procedimento di distillazione, realizzeranno uno spray disinfettante che verrà donato alla protezione civile regionale, agli ospedali e alle case di riposo. Già nei mesi scorsi, durante l'emergenza coronavirus, la distilleria Castagner aveva presentato una grappa al Prosecco ad alto grado (71 gradi) da utilizzare come prodotto igienizzante per la bocca. Il prodotto inizialmente veniva distribuito attraverso gastronomie e attività di ristorazione. La nuova iniziativa con una valenza solidale verrà illustrata nei dettagli domani mattina in un incontro che si svolgerà nella distilleria di Vazzola, in cui parteciperanno tra gli altri il direttore generale dell'Usi 2 Francesco Benazzi e il presidente della protezione civile del Veneto, Luca Soppelsa. Non sarà una grappa ma uno spray per pulire le mani, testato, e così si potrà fornire un sostegno alle strutture che sono ancora in prima linea nel combattere il Covid, dagli ospedali alle Rsa. Queste le aziende che hanno aderito al progetto "Vendemmia Solidale": Castagner, Cecchetto, Adami, Drusian, Villa Marcello, Astoria Vini, Bisol, Bortolin Angelo, Bortolomioi, Soligo, Cantina Produttori di Valdobbiadene, Cantina sociale di Orsago, Cantina sociale di Vazzola, Ponte, Cantine riunite & Civ, Ceviv, Col Vetoraz, Foss Marai spumanti, Ca' di Raio, Pradelle, Bonotto, Vivo cantine Sac, Villa Sandi.

DI.B. -tit_org-

In mostra all'Urania di Zagabria i tweet pubblicati dal Soccorso alpino (HGSS) I cinguettii che salvano le vite agli avventurieri

[Moreno Vrancich]

In mostra all'Urania di Zagabria i tweet pubblicati dal Soccorso alpino (HGSS) I cinguettii che salvano le vite agli avventurieri ZAGABRIA Il Soccorso alpino croato (HGSS) festeggia il 70° anniversario della sua fondazione e per l'occasione allestirà una mostra dei suoi tweet più divertenti, i quali hanno contribuito a proclamare l'HGSS come il miglior comunicatore. L'associazione, infatti, è stata premiata nel 2017 ottenendo il riconoscimento Comunicatore dell'anno dall'Associazione croata per i rapporti con il pubblico. "Considerando che alle volte gli appelli fatti in modo serio non riescono a raggiungere gli amanti della natura più avventurosi, la nostra Commissione per l'informazione e l'analisi ha individuato dei nuovi modi di comunicare con il pubblico, con Twitter che si è dimostrato il canale più popolare", ha spiegato Josip Granic, comandante dell'HGSS. Con il nome di HrvatskaGSS, i membri del Soccorso hanno dato informazioni utili in modo divertente, a volte anche ironico, ma che ha permesso al messaggio di arrivare, condividendo così con un ampio numero di persone tutta una serie d'informazioni su errori comuni e trucchi e suggerimenti sul come evitarli. Perché imparare sugli sbagli altrui è molto più conveniente che farlo sui propri. Il materiale del quale parla il comandante dell'HGSS verrà presentato al pubblico nell'ambito della mostra intitolata Trending HGSS70, che rimarrà aperta dal 19 al 25 settembre all'Urania di Zagabria dalle ore 11 alle 20. Il contenuto della stessa comprenderà frasi come "Cari turisti, non siamo sempre a vostra disposizione, ma fidatevi che durante le vostre vacanze preferireste non vederci". Il nome della mostra deriva dal sistema di funzionamento di Twitter, che permette di evidenziare gli argomenti in tendenza usando il simbolo seguito dal nome dell'argomento. L'obiettivo della mostra sarà dunque anche quello di ripresentare parte del materiale, abbinandolo al termine HGSS70, che data la bontà dei contenuti potrebbe diventare di tendenza. Questo hashtag (sono chiamati così i nomi posti dopo il simbolo, verrà usato durante tutto l'anno, per permettere la sua diffusione e per dare un senso di continuità al progetto che vuole valorizzare tutto il lavoro fatto sin qui dal Soccorso in sette decenni. L'hashtag potrà venir usato anche da altri utenti della rete, i quali negli anni hanno avuto modo di passare delle avventure o delle disavventure con i membri del Soccorso alpino croato, condividendo magari delle foto o altri ricordi. Moreno Vrancich -tit_org- In mostra all'Urania di Zagabria i tweet pubblicati dal Soccorso alpino (HGSS) I cinguettii che salvano le vite agli avventurieri

Incendio in casa, uomo muore tra le fiamme - Cronaca

Tragedia in via Cittadini: Antonio Barberio, 62 anni, viveva da solo nell'abitazione. Accumulatore seriale, era seguito dal Cps di zona

[Nicola Palma; Marianna Vazzana]

di Nicola Palma e Marianna Vazzana Viveva da solo al quinto piano dello stabile popolare di via Cittadini 2 ed era seguito dal centro psicosociale di zona. Ieri alle 2 un cortocircuito, è questa la prima ipotesi degli investigatori, ha innescato un incendio nel suo bilocale in zona Vialba, alimentato dai tanti oggetti accumulati nelle stanze. Antonio Barberio, 62 anni, non è riuscito a fuggire dall'abitazione ed è stato avvolto dalle fiamme: dopo aver spento il rogo, i vigili del fuoco hanno ritrovato il suo corpo senza vita. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale, gli uomini della Protezione civile e i carabinieri di Radiomobile e Compagnia Magenta, che hanno subito avviato gli accertamenti sulla tragedia; al momento, però, pare ci siano pochi dubbi sulla natura accidentale dell'innescato. I tecnici di Metropolitana milanese, società che gestisce edificio per conto del Comune, hanno messo in sicurezza l'abitazione e lasciato porte e finestre, così da evitare che qualcuno possa occuparla abusivamente prima che venga riassegnata. "Bisogna rivedere il sistema di inclusione delle persone più fragili" il commento di Fabio Galesi, assessore del Municipio 8 con delega a Lavori pubblici e sicurezza. Troppe persone in carico ai servizi psichiatrici con personale specialistico ridotto". E ancora: "Purtroppo i numeri delle persone seguite dai centri psichiatrici aumentano ogni anno: il sistema di monitoraggio e assistenza non è più adeguato, si rischia di lasciare completamente sole queste persone, mettendo a repentaglio loro stessi e coloro che vi abitano accanto". Un anno e mezzo fa, un episodio molto simile era avvenuto a poca distanza da via Cittadini, nello stabile di tre piani di via Val Lagarina 9: al rialzato si era sviluppato un incendio risultato fatale al settantenne Lorenzo Mario Ladisa; il cadavere dell'anziano, che si muoveva con un deambulatore, era stato trovato semicarbonizzato vicino alla finestra. Anche in quel caso, il rogo era stato accelerato e reso ancor più devastante dalla presenza nell'appartamento di "montagne di oggetti che venivano raccolti in giro e poi ammassati sui pavimenti", raccontarono all'epoca i vicini. Che riferirono anche di gas e luce staccati ("La sera restavano al buio, e per cucinare usavano probabilmente un fornello"), di "dipendenza dall'alcol, pannoloni gettati dalla finestra sul retro e problemi di igiene". Una situazione di degrado estremo. Incendio di via Cittadini 2 non è stato l'unico divampato in città nella notte di ieri. Sì, perché un'ora e mezza prima le fiamme hanno distrutto nel giro di pochi minuti un appartamento di via Broggi, in zona Buenos Aires: provvidenziale intervento dei vigili del fuoco, che hanno messo in salvo una donna di 44 anni, poi accompagnata al Fatebenefratelli per aver inalato fumo e per una ferita al volto, e un uomo di 30, a sua volta trasportato al pronto soccorso del Niguarda per un'ustione di primo grado a una mano. Riproduzione riservata

Quindicenne inghiottita dall'Adda: Hafsa non si trova ma si cercherà ancora - Cronaca

Una riunione ha fatto il bilancio della caccia senza esito della ragazzina scomparsa

[Mi.pu.]

Sondrio, 15 settembre 2020 - Si è tenuta ieri in videoconferenza una riunione convocata dalla Prefettura, riguardante le ricerche della 15enne Hafsa Ben Daoud, scomparsa nelle acque del fiume Adda il 1 settembre scorso in zona parco Bartesaghi a Sondrio. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza (Sagf), dei Vigili del Fuoco, dell'AAT-118, della Croce Rossa Italiana e del Coordinamento Provinciale dei Volontari di Protezione Civile. Tutti i convocati hanno concordato che lo scenario intervento, particolarmente insidioso, ha creato non poche difficoltà alle operazioni di ricerca. Quest'ultima, proprio per tale motivo, necessitano di una puntuale pianificazione e possono essere condotte solo da personale altamente qualificato e addestrato. Alla luce di ciò sono assolutamente da censurare iniziative private estemporanee. Il riferimento è, probabilmente, al genitore che si era tuffato più volte in acqua. Inoltre, è stato ribadito che le attività finalizzate a rintracciare la giovane non si sono fermate dopo i primi 5 giorni di ricerche massive, ma sono proseguite con modalità differenti. Più precisamente, rispetto alle articolate operazioni di perlustrazione su vasta scala che hanno caratterizzato le ore immediatamente successive alla tragedia, in seguito le attività si sono orientate su interventi mirati in punti ritenuti di particolare interesse da parte degli esperti. Nel corso della riunione ogni Ente ha specificato le attività fin ora compiute e ha garantito la disponibilità alla partecipazione a nuove iniziative compatibilmente con l'espletamento delle ordinarie attività di servizio". Oggi i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile si incontreranno nell'ambito di una riunione tecnica per definire la nuova strategia operativa e pianificare gli interventi di questa settimana. Riproduzione riservata

Subito usata al Pastori l'aula Covid, ma è solo un falso allarme - Cronaca

[Federica Pacella]

Brescia, 15 settembre 2020 - Ingressi differenziati, mascherine consegnate dalla Protezione Civile, mani sanificate, saluti a distanza. Il primo giorno di scuola nel Bresciano è stato meno caotico di quello che si temeva. Sono stati 160mila i ragazzi che sono tornati in classe dopo la chiusura di febbraio scorso. A destare maggiore preoccupazione erano soprattutto le scuole superiori, per la possibilità che si creassero assembramenti sui mezzi pubblici ed all'ingresso e uscita dalle classi. "I ragazzi di prima sono stati bravissimi racconta Augusto Belluzzo, dirigente dell'Itas Pastori, nonché presente dell'Associazione delle scuole bresciane autonome per quelli di terza, gli unici tra i più grandi a tornare in classe ieri, sono dovuti uscire su viale Bornata per evitare gli assembramenti: erano felici di rivedersi e di tornare a scuola. In generale, comunque è andata meglio di quanto mi aspettassi". Al Pastori è stata già sperimentata l'aula Covid, perché il termometro ha rilevato una temperatura sopra i 37,5 gradi per una studentessa. Si è trattato, però, di un falso allarme. "I ragazzi erano tutti attrezzati con la mascherina - spiega Belluzzo - anche nel momento che più temevo, quello della ricreazione, non ci sono stati problemi". La prima settimana sarà un banco di prova anche per il trasporto. In città, Brescia Mobilità fa sapere che non sono stati necessari potenziamenti, anche se tutto è pronto per immettere bus o treni aggiuntivi laddove ve ne fosse bisogno. I numeri sono stati del tutto modesti: complice incertezza generale sui calendari scolastici, lo scaglionamento e la preoccupazione delle famiglie, sono stati trasportati circa il 50% dei ragazzi che si era soliti avere a bordo in un normale inizio anno. Anche gli abbonamenti registrano un calo del 30%. "Dovremo capire come evolverà il trasporto conferma Filippo Ferrari, consigliere provinciale con delega all'istruzione ottima risposta dei ragazzi alle regole". Sono tornati in classe anche gli studenti delle scuole primarie e medie, 12600 alunni solo nella città di Brescia. Con la mensa si partirà più tardi, il 5 ottobre: obiettivo è di evitare le monoporzioni, che farebbero fare un'impennata al consumo di plastica. "L'inizio è stato buono commenta l'assessore all'Istruzione del Comune di Brescia Fabio Capra ho raccolto il lamento per un nuovo ascensore disabili alla scuola Arici, ancora non funzionante. Nei prossimi giorni rimedieremo". Restano, invece, i problemi cronici della scuola, in particolare quello dell'organico, con il solito buco sul sostegno: Ufficio scolastico chiuderà le nomine per fine mese, poi toccherà ai dirigenti scolastici chiamare i supplenti mancanti. Riproduzione riservata

Tamponi drive trough per studenti e docenti a Dalmine, Martinengo e Ponte San Pietro

Nell'ambito del piano territoriale di risposta alla pandemia, l'Asst Bergamo Ovest sta procedendo ad attivare nuovi sedi per leffettuazione dei test naso-faringei sul suo territorio

[Redazione]

Nell ambito del piano territoriale di risposta alla pandemia,Asst Bergamo Ovest sta procedendo ad attivare nuovi sedi pereffettuazione dei tamponi naso-faringei sul suo territorio.aumentata richiesta di screening sulla popolazione al fine del miglior contenimento della diffusione del virus, la riapertura delle scuole ed il ritorno dei turisti da paesi considerati a rischio, impone una sempre più ampia e tempestiva risposta alla domanda di tamponi, spiegano dall Asst Bergamo Ovest. Dal mese di Luglio è attivo il sistema Drive-Through al piazzale dell ospedale di Treviglio, dove i turisti rientranti da Grecia, Spagna, Malta e Croazia (più di 2000 finora), su prenotazione, accedono in modo ordinato e sicuro per il tampone. Nella stessa sede, in orari differenti, su chiamata dei Presst per conto dell Ats, sono convocati i cittadini segnalati dai Medici di Medicina Generale e Pediatri di famiglia. Da lunedì 14 settembre, con accesso diretto ed autocertificazione, dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato, il drive in accoglierà anche studenti e personale scolastico inviati dagli istituti scolastici (nei due giorni il servizio non ha effettuato alcun tampone a questa nuova tipologia di pazienti). A breve saranno attivate nuove sedi. Più precisamente a Ponte San Pietro, nei locali della Protezione civile in Via Adda 18; a Martinengo nel Tendone Drive-Through in Via Gramsci (di fronte alla Sede degli Alpini) e a Dalmine nel Tendone Drive-Through nell Area Feste di Dalmine. Giorni ed orari dei nuovi punti di effettuazione dei test saranno comunicati nei prossimi giorni. Leggi anche I dati di martedì 15 settembre In Lombardia quasi 20mila tamponi e 176 positivi al Covid: solo 4 in Bergamasca 50 mila in Lombardia Sanità privata: mercoledì è sciopero per sbloccare il rinnovo del contratto Riproduzione riservata

Scuole, tamponi drive trough in arrivo anche a Ponte San Pietro, Dalmine e Martinengo

Nell'ambito del piano territoriale di risposta alla pandemia, l'Asst Bergamo Ovest sta procedendo ad attivare nuovi sedi per leffettuazione dei test naso-faringei sul suo territorio

[Redazione]

Nell ambito del piano territoriale di risposta alla pandemia,Asst Bergamo Ovest sta procedendo ad attivare nuovi sedi pereffettuazione dei tamponi naso-faringei sul suo territorio.aumentata richiesta di screening sulla popolazione al fine del miglior contenimento della diffusione del virus, la riapertura delle scuole ed il ritorno dei turisti da paesi considerati a rischio, impone una sempre più ampia e tempestiva risposta alla domanda di tamponi, spiegano dall Asst Bergamo Ovest. Dal mese di Luglio è attivo il sistema Drive-Through al piazzale dell ospedale di Treviglio, dove i turisti rientranti da Grecia, Spagna, Malta e Croazia (più di 2000 finora), su prenotazione, accedono in modo ordinato e sicuro per il tampone. Nella stessa sede, in orari differenti, su chiamata dei Presst per conto dell Ats, sono convocati i cittadini segnalati dai Medici di Medicina Generale e Pediatri di famiglia. Da lunedì 14 settembre, con accesso diretto ed autocertificazione, dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato, il drive in accoglierà anche studenti e personale scolastico inviati dagli istituti scolastici (nei due giorni il servizio non ha effettuato alcun tampone a questa nuova tipologia di pazienti). A breve saranno attivate nuove sedi. Più precisamente a Ponte San Pietro, nei locali della Protezione civile in Via Adda 18; a Martinengo nel Tendone Drive-Through in Via Gramsci (di fronte alla Sede degli Alpini) e a Dalmine nel Tendone Drive-Through nell Area Feste di Dalmine. Giorni ed orari dei nuovi punti di effettuazione dei test saranno comunicati nei prossimi giorni. Leggi anche I dati di martedì 15 settembre In Lombardia quasi 20mila tamponi e 176 positivi al Covid: solo 4 in Bergamasca 50 mila in Lombardia Sanità privata: mercoledì è sciopero per sbloccare il rinnovo del contratto Studenti e non solo Scuola, in caso di sintomi Covid ecco dove fare i tamponi in Bergamasca Riproduzione riservata

Informazioni disinnescamento bomba d'aereo piazza Verdi

[Redazione]

Domenica 27 settembre scatterà il piano di evacuazione per le operazioni di bonifica dell'ordigno rinvenuto in un cantiere tra l'ex distributore Agip ed il parcheggio Bolzano Centro. La bomba d'aereo della 2a Guerra Mondiale del peso lordo di 500 libbre ritrovata mercoledì scorso 9 settembre in piazza Verdi tra l'ex distributore e l'ingresso pedonale del parcheggio "Bolzano Centro" di via MayrNusser, nel cantiere per la realizzazione del nuovo sottopasso divisa Alto Adige nell'ambito dei lavori del PRU WaltherPark, sarà disinnescata domenica 27 settembre prossimo. La conferma è venuta quest'oggi nel corso di una nuova riunione promossa dal Commissariato del Governo alla presenza dei rappresentanti di Comune di Bolzano, Provincia, Esercito, Forze dell'Ordine e Protezione Civile Provinciale e Comunale per definire le modalità di disinnescamento dell'ordigno, così come il relativo piano di evacuazione della Zona Rossa ossia dell'area in un raggio di 500 metri dal luogo di ritrovamento della bomba (4.082 persone interessate). Il piano di evacuazione risulterà sostanzialmente quello attuato lo scorso autunno in occasione di un analogo rinvenimento di un ordigno bellico sempre in un cantiere nella zona di piazza Verdi.

Info- Le operazioni di bonifica dell'ordigno si svolgeranno nella mattinata di domenica 27 settembre con inizio alle ore 9.30 (1 minuto suono ululante sirena). La conclusione delle operazioni (durata stimata 90 minuti) è prevista verso le ore 11.00 (15 secondi suono continuo sirena).

Zona Rossa (500 metri dal luogo di ritrovamento della bomba - 4.082 persone interessate - 906 numeri civici)- Prevista l'evacuazione totale della Zona Rossa tra le ore 6.30 e le ore 8.45;- Divieto circolazione mezzi privati dalle ore 8.45;- Ultimo bus SASA uscita Zona Rossa: ore 9.05 piazza Stazione, soste in p.zza Walther, via C. di Risparmio, capolinea Palasport via Resia;- Struttura di accoglienza per i cittadini Zona Rossa: Palasport via Resia; Zona Gialla (1.830 metri dal luogo di ritrovamento della bomba - 57.764 persone interessate - 7.162 numeri civici)- Dalle ore 9.00 fino alla conclusione delle operazioni, obbligo di rimanere nelle proprie abitazioni (o comunque all'interno di un immobile);- Divieto circolazione mezzi privati dalle ore 8.45; Sospeso durante le operazioni di disinnescamento della bomba il traffico stradale (SS 12) e quello autostradale tra i caselli di Bolzano SUD e Bolzano Nord. Interrotto anche il trasporto ferroviario (ultimo treno in partenza dalla stazione di Bolzano: Freccia per Milano ore 8.45). Sarà istituito NUMERO VERDE dalla Centrale Unica di Emergenza della Protezione Civile e dal Comune di Bolzano per informazione della popolazione. L'ASL si occuperà di organizzare l'evacuazione delle persone in Zona Rossa in quarantena Covid. Croce Rossa, Croce Bianca e SASA forniranno supporto per il trasporto degli ospiti delle case di riposo Villa Armonia e SanVincenzo. ANA e GOER affiggeranno avvisi evacuazione ingressi case Zona Rossa. (mp)

Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto: "Non toccatevi il gomito, è pericoloso" - La Provincia Pavese

Spacciato per scaccia virus, adesso messo al bando. L'allarme: non siamo fuori dai guai

[Redazione]

Per salutarsi nell'era del Covid è meglio portare la mano sul cuore che roteare la spalla e porgere il gomito. Quando ci avevamo fatto un po' tutti abitudine Oms mette al bando il saluto spacciato per scaccia virus. E che ormai aveva preso piede tra capi di Stato, gente di spettacolo, vertici della protezione civile. In voga persino tra medici ed esperti del comitato tecnico-scientifico, chiamati per suggerire al governo e a tutti gli italiani come comportarsi per fronteggiare l'epidemia. Ma sul saluto di gomito tutti in errore. A spiegarcelo non è uno qualsiasi, ma il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che ha usato Twitter per diffondere la raccomandazione, rilanciando un messaggio critico sulla nuova usanza dell'economista Diana Ortega. Salutando le persone, è meglio evitare di toccarsi con i gomiti perché questo ti fa stare a meno di un metro di distanza dall'altro. A me piace mettere una mano sul cuore per salutare le persone in questi giorni, ha scritto il direttore dell'Oms. Che in verità a marzo i fotografi immortalavano a gomito alzato. A fini igienici, e non di altro, intende. C'è da dire che la stessa Organizzazione ha da sempre invitato anche ad utilizzare proprio la piega del gomito nello starnutire o nel tossire. E che le due cose confliggano è risultato chiaro persino a chi dovrebbe destreggiarsi tra le note più che tra le prescrizioni sanitarie. Pochi giorni fa il conservatorio di Sassari ha infatti emanato un decreto per vietare esplicitamente l'incerta nuova abitudine. Anche se è chi si spinge oltre. Come il Professor Gaetano Libra, otorino laringoiatra con una lunga carriera alle spalle presso l'Ospedale Maggiore di Bologna. Per lui è sbagliato usare il gomito anche per tamponare starnuti e colpi di tosse, visto che poi lo poggiamo un po' ovunque contaminando altre superfici. Una diatriba che fa da riprova su quanto sia faticoso vivere nell'anno uno del Coronavirus. Che dilaga sempre più in Europa. Tanto che lo stesso direttore dell'Oms mette in guardia: Il numero medio di casi in Europa è superiore al primo picco di marzo e in ottobre e novembre vedremo più mortalità. Non siamo proprio fuori dai guai. E per tirarcene fuori non basterà mettersi una mano sul cuore. Bimba positiva, nessun contagiato tra i compagni di classe dell'asilo Donatella Zorzetto. Soluzione De Amicis: sedie da convegno e niente turni in classe. Stefania Prato. Truffe con la scusa del virus. Altri pensionati derubati Adriano Agatti

Conte davanti agli studenti di Norcia: "La sfida del Recovery è per voi, se perdiamo mandateci a casa" - La Provincia Pavese

[Redazione]

Il piano Next generation you è un progetto per voi, per restituirvi un Paese migliore": lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte parlando con gli studenti a Norcia. Se perderemo questa sfida avrete il diritto di mandarci a casa ha aggiunto. Siete doppiamente sofferenti, avete fatto i conti col sisma prima e con il Covid che ha portato al lockdown. Ho voluto essere qui per portarvi la testimonianza della vicinanza del governo e della nazione intera. Così il premier Giuseppe Conte, rivolgendosi agli studenti dell'istituto Battaglia di Norcia, che ha visto in un blitz a sorpresa. Poco prima di dare la parola al presidente del consiglio, una studentessa ha raccontato la vita a Norcia dopo il terribile sisma: Non ci siamo mai persi d'animo, abbiamo combattuto fino alla fine, le parole della giovane. Giovani che il premier ha visto nel gennaio scorso, quando vennero con i professori a manifestare a Roma il loro disagio, costretti a far lezione nei container. Eravate in attesa di un nuovo istituto - dice Conte - ci eravamo incontrati a gennaio scorso e mi avete chiesto la possibilità di rientrare in vere aule. Mi avete chiesto un impegno ne è nato un percorso che abbiamo fatto insieme, governo, protezione civile, enti locali: perché le sfide si vincono insieme. Grazie a uno sforzo collettivo - Dice ancora il presidente del Consiglio - oggi siamo qui, in questo istituto. Purtroppo il lockdown ha ritardato il rientro nelle aule a Pasqua, ed è la ragione per cui son qui, non solo perché abbiamo completato i lavori, ma perché siete una realtà doppiamente sofferente, colpita dal sisma e dal Covid. Quindi ho voluto dedicare la mia prima uscita, dopo il monitoraggio di ieri sulla scuola con i ministri: non è solo un fatto simbolico ma sostanziale, testimonianze della vicinanza del governo a questa comunità simbolo. La Scuola è un momento di aggregazione, di ripartenza... e noi ripartiamo da qui. Poi una foto davanti alla Basilica di San Benedetto, distrutta dal sisma del 2016. Oggi il premier Giuseppe Conte, in visita a sorpresa a Norcia, ha annunciato i lavori di ricostruzione ad opera dell'Eni. Quindi ha raggiunto la basilica, al fianco del sindaco Domenico Alemanno, e si è concesso uno scatto: Rifaremo questa foto per vedere a che punto siamo la promessa di Conte. Poi, davanti alla Basilica, si informa con il commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini sul timing dei lavori. Dovrebbero iniziare a ottobre 2021 spiega Legnini. No, bisogna far prima - replica Conte - dobbiamo accelerare. Intrappolato nell'auto finita nel canale: muore assessore 50enne di Valeggio Adriano Agatti Scritte contro il sindaco sull'asfalto di Robbio. Torna in azione il corvo Sandro Barberis Pressioni della Lega sui sindaci, dalle chat spunta il nome di Salvini Maria Fiore

Coronavirus, identificati altri 3 casi nell'ultimo giorno in Valle d'Aosta

Cinque persone ricoverate in ospedale

[Redazione]

Cinque persone ricoverate in ospedale AOSTA. Cresce ancora il numero di persone positive al Covid-19 in Valle d'Aosta. Il bollettino della protezione civile nazionale riporta attualmente 42 persone contagiate, 3 in più rispetto al report regionale di ieri con 170 tamponi effettuati. Cinque pazienti sono ricoverati all'ospedale ad Aosta (ieri ne risultavano 4) e nessuna in terapia intensiva (ieri 1). Non ci sono nuovi decessi collegati al coronavirus e i guariti salgono a 1.078. I casi totali identificati sono 1.266. In Italia nell'ultimo giorno sono stati identificati 1.229 casi con 80.517 tamponi. redazione 15-09-2020 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005 iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione 16223 del 25 Ottobre 2007

Elezioni 20 e 21 settembre 2020: il voto per elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per COVID-19

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro La Presidenza della Regione ricorda che, limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie del 2020, gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare e quelli che si trovino in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario per Covid-19 sono ammessi ad esprimere il voto presso il proprio domicilio nel Comune di residenza. Entro oggi, martedì 15 settembre, l'elettore deve far pervenire al Sindaco del Comune nelle cui liste è iscritto, con modalità, anche telematiche (invio e-mail con allegata copia del documento identità), i seguenti documenti: a) una dichiarazione in cui si attesta la volontà dell'elettore di esprimere il voto presso il proprio domicilio indicando con precisione l'indirizzo completo del domicilio stesso e un recapito telefonico; b) un certificato, rilasciato dalla Direzione della S.C. Igiene e Sanità in data non anteriore al 6 settembre (14 giorno antecedente la data della votazione), che attesti l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 3, comma 1 (Trattamento domiciliare o condizioni di quarantena o isolamento fiduciario per Covid-19), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 103 (Modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020). Si precisa che la richiesta del certificato deve essere fatta esclusivamente via e-mail all'indirizzo igiene.pubblica@ausl.vda.it; il successivo invio del certificato rilasciato avverrà sempre via posta elettronica. Si evidenzia che gli elettori positivi al COVID-19 che sono sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario presso la propria abitazione potranno votare: - per la consultazione referendaria; - per le elezioni regionali se sono elettori della Regione in cui sono domiciliati; - per le elezioni comunali solamente se sono elettori del comune di Aosta, dove si trova la struttura sanitaria avente il reparto COVID (Ospedale Umberto Parini), da cui parte il seggio per la raccolta del voto a domicilio. Alla raccolta del voto presso il domicilio di pazienti in quarantena e in isolamento provvederanno i componenti della sezione ospedaliera dell'Ospedale Parini di Aosta accompagnati dagli operatori della Protezione civile. Il personale sarà dotato degli adeguati dispositivi di protezione individuale e riceverà idonea formazione sul loro corretto utilizzo per le procedure di vestizione, svestizione, smaltimento e sulle procedure da seguire durante tutto il iter relativo allo svolgimento delle attività di voto a domicilio del paziente. Si coglie, inoltre, l'occasione per evidenziare che anche gli elettori ricoverati nel reparto COVID dell'Ospedale Umberto Parini di Aosta potranno votare con le medesime modalità per la consultazione referendaria, per le elezioni regionali se elettori della Regione in cui è ubicata la struttura sanitaria e per le elezioni comunali, solo se elettori del Comune di Aosta, sede della struttura sanitaria. 0790usFonte: Presidenza della Regione Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco - Ufficio stampa Regione autonoma ValleAostaIndietro